N. 15 — Venerdì 15 Gennaio — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Venerdì 15 Gennaio — N. 15

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7. in 1ª pag. Centesimi 125 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosa Streglio, via S. Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea ... 32 16 5
Estero — qualunque destinazione ... 52 26 9
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

SENATO DEL REGNO

Il seguito dei provvedimenti bancari.

Il discorso del relatore — Il passaggio agli articoli.

(Per filo diretto alla *Stampa*).

Seduta del 15 gennaio.

Roma, 14.

La seduta è aperta alle ore 14,20.

Presidenza del presidente Farini.

Presta giuramento il senatore vice-ammiraglio Paolo Orengo.

Il discorso contrario del sen. Pierantoni.

PIERANTONI dichiara che non può, senza mancare al suo dovere di uomo e di senatore, tacersi in un progetto di legge di tanta importanza; due questioni si presentano alla deliberazione del Senato. Primo, esiste un diritto di violazione del patto costituzionale da parte del ministro? Secondo, la legge che si propone è tale da salvare il credito ed assicurare l'avvenire bancario del nostro Paese? Fu riconosciuta l'incostituzionalità dei decreti-legge dalla Carta dei Conti e dall'Ufficio centrale.

Trova ingegnosi i provvedimenti escogitati dall'on. Luzzatti pel Banco di Napoli; non crede però siano giusti e morali, dimostrandone le ragioni. Il Banco di Napoli, per tutto il periodo dei 25 anni portato dalla legge, non sarà più un Banco di sconto, ma un Istituto di liquidazione, quindi dovrà chiudere gran parte dei suoi stabilimenti e quindi non potrà più rendere alcun servizio alle provincie meridionali. Crede che sarebbe miglior partito far diventare fin d'ora il Banco un grande Istituto di credito agrario e fondiario del Mezzogiorno come la Cassa di risparmio di Milano.

Quanto alla Banca d'Italia, dice che le agevolezze concessele, hanno lo scopo di ricostituire i capitali perduti, ma nessuno sa l'ammontare delle sue perdite, e nessuno comprende il perchè di tale silenzio. Fu scritto che quella Banca non ha più di 25 milioni di capitale; se ciò è, come conciliare le disposizioni dell'articolo 236 del Codice di commercio con tale situazione di cassa? Si chiede perchè lo Stato debba fare sacrifici per la Banca d'Italia per permettergli di risarcire le perdite del suo capitale.

Enumera le ragioni che si portano a favore della Banca d'Italia, e fa notare gli equivoci in cui sono caduti nel valutare la solidità bancaria di quest'Istituto. Si dice che la Banca debba liquidare le partite immobilizzate, ma come può fare ciò se la Camera non ha approvate le relative disposizioni?

Conclude augurandosi che il ministro Luzzatti possa rassicurare il Paese sulle sorti di questa Banche. (*Bene*)

Parla l'on. Majorana Calatabiano.

MAJORANA-CALATABIANO non è nè oppositore nè apologista del progetto, e tanto meno avvocato. Elimina la speranza che il Banco in 25 anni ricostituisca i 45 milioni.

Sarebbe un miracolo credere che non vi saranno più parsecuzioni, processi, abusi, tanto più che nel Banco manca la molla dei privati interessi.

Non crede che il diritto vada rispettato in modo contingente. Non è su questo arcano principio che si può giustificare un provvedimento, ma piuttosto sul riflesso che qui non siamo in tema di diritto astratto. Il Banco di Napoli si trasforma in un voto e proprio Banco di Stato, e allora le garanzie devono essere intese a nuova dev'essere la forma dell'azione dello Stato rispetto al Banco.

Le condizioni del Banco di Napoli da oggi in poi mutano in modo assoluto.

Passa alla Banca d'Italia.

Prudenti il Governo le prospettive di ulteriori, possibili responsabilità di Stato, perchè non con questa legge abbiano a chiudersi. Ma contro questa cessazione di responsabilità vi sono alcune asserzioni in documenti governativi che all'oratore hanno cagionato dolore e che impongono alle sue osservazioni contrario di essere accolte nella relazione, dove di tante altre pure sue fu, con suo conforto, tenuto conto.

Se il Governo assume certe ingerenze, no verranno non solo nuove responsabilità, ma nuovi guai, e rincrudimenti dei guai attuali. Viene al risanamento, il punto più grave, e l'oratore non solo lo approva, ma se non vi fosse, sia pure da solo, respingerebbe la legge. Il concetto di salvaguardare gli interessi dello Stato col risanamento della circolazione è degnissimo di lode. La logica del disegno di legge, delle convenzioni e delle disposizioni del ministro del tesoro non fu in tutto serbata e il ministro del tesoro incappò in piccoli in errori da altri commessi in grande, e che l'oratore impedì energicamente in altri tempi. Comunque, lode davvero il ministro di coniugare ora con questa legge il periodo di cristocrazia contro i sistemi prevalsi dalla seconda metà del 1879 ad oggi e di comminarle sul ritorno ai principii della legge del giugno 1879.

Il discorso dell'ex-ministro Finali.

FINALI enuncia qualche uno dubbio su vari punti del progetto ma dichiara che approva e voterà l'insieme del provvedimenti, che giudica sagaci, utili, opportuni. Ma giudica speciose gli argomenti addotti ieri dal senatore Pessina. Non può accettare la teoria che il diritto dipenda dal tornaconto e che l'opportunità, l'utilità di un momento giustificabino una legge e siano la genesi o il fondamento del diritto. E spera che nel pensiero che il diritto poggia su basi inamovibili e superiori alla contingenza umana non sarà solo. E assicurato paragonerà i provvedimenti relativi alla riduzione degli interessi del debito pubblico alle riduzioni contemplate in questo disegno di legge. Rammenta che la rendita dello Stato era dichiarata immune non da ogni imposta, ma da ogni imposta speciale. Epperò non mancò chi mise in dubbio la legalità del provvedimento dal punto di vista del diritto. Quantunque non approvi tutti i provvedimenti contenuti nel disegno di legge ciò non vuol dire che egli poco s'interessi alle sorti del Banco di Napoli.

Conviene col senatore Pessina che non si tratta di un interesse locale nè regionale, ma di un vero e proprio interesse nazionale. Tuttavia anche se si trattasse di un semplice interesse regionale, crede che l'intervento del Governo sia più che giustificabile. Ma mentre crede, e profondamente crede, anche contro l'opinione di qualche collega, che il Governo deve salvare il Banco di Napoli e venire in suo soccorso, non nasconde che esso possa intervenire, modificando i patti contrattuali fra debitori e creditori.

Col progetto si vuole giovare al credito fondiario del Banco, alleviandolo di centesimi 75 per cento di interesse e si fanno concessioni al Banco di Napoli, creditore del suo credito fondiario.

Perchè fare tutta questa manovra? Non è più semplice assolvere il credito fondiario dall'obbligo di pagare la ricchezza mobile e la tassa di circolazione e consentire al Banco l'impiego di 90 milioni della sua riserva in luogo di soli 45?

Non spera che le sue idee saranno accolte, ma per lui, avvenga quel che vuole, ha una fede ferma che spera sarà fulgida stella del resto della sua vita. *Brilli qualunque il sole.*

PESSINA parla per fatto personale.

Parla il relatore senatore Lampertico.

LAMPERTICO, relatore, riassume i criteri coi quali il senatore Saracco e il senatore Pessina considerano la questione di diritto, ma dice che non intende soffermarsi sopra questo argomento, a proposito del quale si può discutere lungamente senza giungere a una conclusione assoluta.

Fa getto di tutta la sua erudizione sui rapporti fra il diritto pubblico e il privato, perchè pone la questione in modo diverso da quello col quale la posero gli onorevoli Saracco e Pessina. Questa è legge di circolazione, e da noi il bisogno circola contrariamente. (*Bene!*)

Ora, se non si provvedesse d'urgenza, sarebbero violati tutti i rapporti di diritto privato che il biglietto domina.

Dimostra, specie coll'esame dell'art. 17, che alcune disposizioni hanno carattere definitivo, altre provvisorio e che non è esatto che l'uno o l'altro carattere dipenda dal volere dei ministri.

La proroga alla Banca d'Italia, dal 1913 al 1925, non scema per nulla la piena libertà del potere legislativo, come fu autorevolmente dichiarato altrove.

E qui parla dei decreti-legge sotto l'aspetto costituzionale; ieri assentì con qualche mortificazione alla volontà con cui parlò il ministro del tesoro per provare la superiorità del suo decreto-legge rispetto ad altro del predecessore. Non vorrebbe che il ministro del tesoro dedicasse il suo ingegno a perfezionare il sistema dei decreti-legge. (*Vive ilarità!*)

LUZZATTI, ministro: « No, no! »

LAMPERTICO, relatore, se ne compiace perchè questi decreti-legge non sono realmente innocui. Ha sincera e piena fiducia che i ministri, riservando provvedimenti d'urgenza alle vere necessità di Stato, si mettano in condizione di prevenire i fatti che poi forzano la mano al Parlamento.

LUZZATTI, ministro: « Giustissimo. »

LAMPERTICO è mortificato dell'indifferenza che vi è verso il Parlamento; della diffidenza non infrequente verso il Senato e la sua opera. Ora si avvantaggerà il Parlamento se queste voterà liberamente i provvedimenti a pro del credito e dell'economia. Si augura che il Senato si inspiri a questi concetti. (*Vive approvazioni*)

Voci: « A domani. »

Rivolge preghiera al Senato di voler lasciarlo continuare. Cercherà di abbreviare. E già ha gettato in mare della roba buona; (*vera ilarità*) crede che si debba cercare di abbreviare più che sia possibile questa discussione, poichè quando rimangono indecise questioni di questa natura c'è sempre la speculazione che se ne occupa, e non è certo della speculazione che egli predilige, poichè avendo grande e profonda fiducia nell'avvenire della nazione è sempre giuocatore al rialzo. (*Vive approvazioni*) Rassume concetti fondamentali del progetto e ne espone i benefizi: precipuo l'aver agevolato e affrettato le mobilizzazioni. Chiudendi esponendo due pensieri, il primo è questo: vi sono difetti in questa legge, è impossibile fare cose perfette. Dice al Senato le sue ultime parole.

Voci: « No! no! »

LAMPERTICO: « Le ultime per oggi. »

Voci: « Ah sì! sì! » (*Vive ilarità*)

LAMPERTICO invoca venia se meno parlamentare adempì il dover suo, ed è sicuro che il Senato continuerà le sue nobili tradizioni. (*Vivissime e generali approvazioni*)

IL PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola, e non essendovi altri oratori inscritti, dichiara chiusa la discussione generale. Mette ai voti i due ordini del giorno proposti dalla Commissione permanente di finanza che vengono approvati.

Essendo iscritti parecchi oratori sugli articoli del progetto di legge, il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi la seduta alle 19,35.

Domani seduta alle ore 15.

Note alla seduta del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20:

Anche alla seduta odierna assistono circa cinquantacinque senatori.

Pierantoni è il primo oratore ed è lungo, enfatico, provocando con manifesti segni la stanchezza del Senato ed anche interruzioni dal banco dei ministri.

Ad un certo punto *Rudinì* esclama: « Ma lui non ha letto la relazione. »

Pierantoni: « E lei si fida troppo, precipitando colle interruzioni; aspetti a rispondermi alla fine. » (*Ilarità*)

Poco dopo *Luzzatti* lo interrompe dicendo: « Ma questo nella relazione non c'è. »

Pierantoni: « Sì c'è: del resto lo stesso adagio con cui i ministri mi interrompono dimostra che io dico la verità. » (*Nuovi mormorii e disapprovazioni*)

Pierantoni termina fra un glaciale silenzio.

Nella seconda parte della seduta l'impazienza di finire si manifestò apertamente, tanto che il relatore Lampertico invitò i colleghi a tagliar corto, dichiarando, per suo conto, di far getto di molta roba buona che aveva l'intenzione di dire.

Ma volendo poi Luzzatti lasciare il banco dei ministri o altro a chiacchierare con Farini, *Lampertico* disse: « Invito il ministro a tornare a posto. » (*Ilarità*)

Farini: « Ma è venuto qui appunto per volere di liquidare stasera. »

Lampertico: « Ah! allora..... » Quindi, terminando, dice: « Sono questa le mie ultime parole. »

Voci: « Oh! oh! perchè le ultime? »

Lampertico: « Intendiamo: per stasera! » (*Ilarità*)

Quando si votò il passaggio alla discussione degli articoli, si alzarono quasi tutti i senatori, tranne una quindicina, fra cui Saracco, Pierantoni e Finali.

I ministri al Quirinale.

Roma, 14, ore 17.10. — La firma dei decreti stamane al Quirinale è durata meno tempo delle altre volte. A mezzogiorno tutti i ministri erano usciti dal Quirinale.

Furono firmati molti decreti di secondaria importanza.

Contrariamente a quanto in questo pomeriggio si affermava, non vi si parlò di elezioni, nè si fissò il giorno in cui si terrà il Consiglio dei ministri, volendosi prima attendere la fine della discussione attuale al Senato, la quale potrà prolungarsi per tutta la settimana, non ostante che dalla seduta odierna appaia manifesta l'intenzione di finire i provvedimenti bancari.

La polemica per le elezioni e per un articolo della *Stampa*.

Roma, 14, ore 20,30. — Il *Fanfulla*, polemizzando colla *Stampa* proposito della vostra corrispondenza straordinaria « Alla vigilia di una decisione » scrive: « Le elezioni generali non si devono fare o non fare secondo l'interesse particolare di questo o quel gruppo, o anche del Ministero medesimo, le consigli o le sconsigli. Quindi se il Ministero Rudinì riconoscesse più utile al Paese il non farle, non sarebbe certo la minaccia del corrispondente straordinario della *Stampa* che gli potrebbe far mutare avviso. »

Il *Fanfulla* aggiunge: « E che il Ministero restarà estraneo alle considerazioni cui accenna la *Stampa*, lo prova sin da ora la nomina del Ministero, il quale senza respingere la collaborazione (quando è stata offerta disinteressatamente) di nessun gruppo parlamentare, la tenuto fino a questo momento a non confondersi con alcuno, a non servire che le istituzioni e il Paese. E soltanto in rapporto alle convenienze delle istituzioni e del Paese il Ministero Rudinì esaminerà e risolverà il problema delle elezioni appena lo crederà opportuno. »

Anche l'*Italia Militare* polemizza con la *Stampa*, per la stessa corrispondenza, ritenendosi soprattutto alla parte di essa corrispondenza riguardante il ministro Pelloux. L'*Italia Militare* dice che i progetti Mocenni assomigliano tanto a quelli di Pelloux che la Camera la quale approvò i primi, deve approvare i secondi: tanto più perchè il progetto Mocenni non era che la modificazione dell'antico progetto Pelloux. L'*Italia Militare* termina dubitando che Pelloux sia stato il primo a pensare alla necessità di uno scioglimento.

Quando si farebbero le elezioni.

Roma, 14, ore 21,10. — Da fonte molto autorevole mi si assicura che i ministri si sono già accordati per fare le elezioni al 4 aprile e i ballottaggi all'11. Mi si aggiunge che se il Senato ultimerà i suoi lavori sabato, e radunerà il Consiglio dei ministri sabato stesso, oppure domenica, e il decreto di chiusura della Sessione uscirebbe lunedì.

Tuttavia, dovendo credere alle dichiarazioni fatte oggi da due ministri, debbo mandarvi questa notizia con molta riserva, avendo essi ripetuta la dichiarazione fatta nei giorni scorsi, che cioè sinora assolutamente nulla è deciso.

Perchè Municchi andò a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21:

L'*Agenzia Italiana*, annunziando che il sottosegretario Serena ha conferito oggi, a lungamente, con il prefetto di Napoli, Cavasola, e col prefetto di Torino, Municchi, dice che questi si trova a Roma unicamente per adempiere al suo ufficio di senatore, non per altre ragioni che si riferiscono alla sua qualità di prefetto. Non è esatto perciò l'affermare che il viaggio di Municchi sia stato determinato dalla necessità di informare il Governo del movimento elettorale in Piemonte e delle forze dei rispettivi partiti.

Al Consiglio superiore di Sanità.

Per le provvidenze dalle Indie.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,40:

Oggi, presieduto dal sottosegretario Serena, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio superiore di sanità e si è occupato di vari argomenti, e principalmente delle provenienze dall'Egitto e dalle Indie, passi attualmente infetti.

Essendo già stato visitato lo sbarco nei forti italiani delle polli e delle altre merci provenienti dallo stretto di Bab-El-Mandeb, il Consiglio di sanità oggi ha modificato la sua ordinanza nel senso che tale divieto sia applicabile soltanto alle merci provenienti dall'Indostan o a quelle che da altre provenienze vi approdino, salvo il caso che le merci caricate alle Indie siano collocate in locali appositi a bordo e mantenute separate da quelle caricate nei porti precedenti.

E' stato pure disposto che per una tutte le navi che debbono recarsi ad una stazione sanitaria siano dirette all'Asinara, tranne il caso che il Ministero non riconosca opportuna un'altra destinazione.

Il comandante del *Cristoforo Colombo*.

Pranzi a Corte.

Roma, 14, ore 10,50. — E' giunto a Roma, chiamatovi da Kiel, che la ricevette oggi, il capitano di fregata Bertolini, comandante il *Cristoforo Colombo*, sul quale era il Duca degli Abruzzi. Domani sarà ricevuto dal Re che lo inviterà al pranzo militare di pochi uomini, al Quirinale.

A questo pranzo non furono invitati gli ammiragli componenti la Commissione, e ne si deduce che il Re offrirà loro un pranzo speciale.

Udienza reali.

Roma, 14, ore 18,50. — Il Re ricevette oggi il conte Cantono di Mirafiori, il senatore Volpicelli, il deputato Salandra e il conte Delmonte.

Pel cannone a tiro rapido.

Roma, 14, ore 20,50. — L'*Italia Militare* riporta testualmente in prima pagina l'articolo della *Stampa* sul cannone di campagna a tiro rapido.

Conferenze al Collegio romano.

Roma, 14, ore 17,5. — Oggi, alle ore 15,30, si sono inaugurate al Collegio romano le conferenze annuali con quella di Isidoro Del Lungo sul progresso della idea unitaria nella storia italiana.

Assisteva la Regina, che fu ricevuta dall'on. Galimberti, sottosegretario di Stato.

Fra i direttori del Banco di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 16,30:

E' probabile che al posto di direttore del Banco di Napoli, sede di Milano, che rimane ora vacante pel trasferimento del comm. Jannone a Torino, venga mandato l'antico direttore della sede di Genova, Salvatori.

Il Salvatori tenne onorevolmente il suo posto a Genova, senza cagionare sofferenze dannose all'Istituto. Attualmente egli è in aspettativa, con uno stipendio di L. 4000.

Con la sua nomina alla sede di Milano il Banco non avrebbe dunque che un nuovo aggravio di L. 2000.

Sembra che sia tuttora pendente la questione del comm. Giachi. La decisione al riguardo dipenderà dai risultati delle indagini dell'Autorità giudiziaria. Se questa non troverà implicata alcuna sua responsabilità penale, non vi sarà procedimento, ed il Giachi sarà soltanto chiamato a rispondere in via amministrativa verso il Banco.

Napoli, 14, ore 20,15. — E' qui giunto il direttore della sede di Bologna del Banco di Napoli, Giordano Zocchi, per conferire col direttore generale circa l'andamento di quella sede specialmente riguardo ai processi ora in corso.

Cose d'Africa

Il trattato firmato dal Re.

Pel rimpatrio degli altri prigionieri.

Roma, 14, ore 21,30. — Il trattato di Adis-Abeba, firmato dal Re, sarà spedito, sabato sera, a Zeila, dove il comandante Cutelletti, imbarcato a bordo del *Provana*, è incaricato di ritirarlo. Al Cutelletti si ordinò per dispaccio di informare Macconnen dell'arrivo del trattato, pregandolo di mandare a Zeila un corriere di fiducia a ritirarlo. Il trattato arriverà ad Adis-Abeba nella prima metà di febbraio.

L'*Italie* dice che, supponendo che la concentrazione dei prigionieri sia per tale epoca già terminata, essi potranno immediatamente dirigersi alla costa, dove arriveranno nella prima quindicina di marzo. Solo allora Nerazzini potrà rimettersi in viaggio per lo Scioa.

Particolari sullo scontro di El-Fascer.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,30:

Il *Roma* pubblica qualche particolare relativo al combattimento presso El-Fascer. Sino dai primi di dicembre, cioè appena il Gaat divenne guadabile, si ripresero da nostra perlustrazioni su vasta scala, ed partecipavano per turno le compagnie indigene della guarnigione di Casala. Queste perlustrazioni erano determinate dalle scorrerie dei cavalieri baggara, che si spingevano audacemente perfino nel nostro territorio.

All'alba del 14 dicembre una nostra grossa pattuglia, dopo due giorni ed una notte di rapida marcia, sorprese accampato un drappello di cavalieri dervisci. Dopo la prima scarica i cavalieri fuggirono, lasciando alcuni morti e parecchi feriti, oltre cavalli, fucili e lancie.

Una lettera pessimistica dall'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,50:

La *Tribuna* pubblica una corrispondenza anonima da Massaua, dove è detto che la città è senza animazione. L'edificio del Circolo degli ufficiali è in parte crollato. La ferrovia è rovinata. Insomma, tutto è in abbandono. La corrispondenza aggiunge che gli indigeni si mostrano diffidenti. Non corrono più ad arruolarsi nei nostri battaglioni e quelli cui scade la ferma se ne vanno, nonostante i migliori allettamenti offerti.

Prosegue la lettera dicendo che le strade ordinarie sono ridotte a semplici mulattiere; che non vi sono fortificazioni a Gura e a Saganeiti; che si fanno le solite insolenze, Cassala continua a rimanere immutata. Il Stanzari Molchenchial, di Gundet, già nostro amico, avrebbe preso il volo. La lettera si chiude coll'annuncio della partenza di 200 ascari, comandati dal capitano Corapi, per Mogadiscio.

La *Tribuna*, commentando la lettera, dice: « Se questa è la situazione, essa dimostra meglio delle spiegazioni ufficiose le ragioni per cui Baldissera ritorna in Italia. »

I passaporti per l'Eritrea.

In seguito ad accordi conclusi tra i Ministeri degli esteri e della guerra, venne stabilito che i passaporti da rilasciarsi alle persone che intendono recarsi nella Colonia Eritrea siano obbligatorii e debbano non essere più quelli che si accordano per l'estero siccome quelli per l'interno.

Il Ministero dell'interno invita poi i prefetti di sconsigliare l'emigrazione nell'Eritrea alle persone prive di mezzi di sussistenza.

Il suicidio dell'abate Anelli promotore dei forni cooperativi.

Ci telegrafano da Milano, 14, ore 22,15:

Ha destato moltissima impressione, questa sera, la notizia del suicidio dell'abate Anelli.

Il suicidio avvenne alle 14,15 su di una panca, accanto al monumento al generale Sirtori.

Al rumore dello sparo accorse il vigile urbano Papini che, accertata la gravità del caso, provvide all'immediato trasporto dell'infelice ospedalizzato all'Ospedale Maggiore, ma lungo il tragitto l'abate Anelli moriva senza poter pronunciare una parola.

Gli fu trovato addosso un biglietto in cui l'abate dichiara di volersi uccidere presso Sirtori, col quale ha combattuto per la libertà e per l'unità. Un altro biglietto era diretto al Rommel.

La salma dell'Anelli è ora nella camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

La morte dell'Anelli fu quasi istantanea. Dopo avere sparato, il suicida gettò via la rivoltella che aveva ancora cinque colpi carichi. Presso di lui si rinvenne anche un rosario ed un crocifisso.

L'abate Anelli era conosciutissimo a Milano. Aveva 51 anni. Era stato ordinato prete nel 1868.

Generale è il rammarico per la sua perdita.

Sembra che il disperato proposito sia stato dovuto a dissesti finanziari, dipendenti dalle intraprese filantropiche assunte da lui con cattivo successo pecuniario.

Sono più di vent'anni che l'abate Anelli aveva iniziato la sua propaganda per la istituzione di forni agricoli; propaganda a cui dovette il suo nome, e ora sembra abbia dovuto anche la morte.

L'importanza dei forni agricoli cooperativi, a cui l'Anelli diede il suo nome, non dipende dalla loro importanza o novità meccanica, ma dal concetto altamente umanitario e dall'unità economico che dall'istituzione ne veniva ai contadini associati.

L'Anelli consumò gran parte delle sue modeste rendite nel tradurre in pratica la sua idea. I forni cooperativi sorsero in breve in molti Comuneli della Lombardia; ma purtroppo non prosperarono.

Non per questo l'Anelli cessò il suo apostolato, e con opuscoli, articoli di giornali, discorsi, conferenze sostenne coraggiosamente contro la indifferenza dei più e le larvate opposizioni dei sistematici d'ogni cosa nuova, la necessità di togliere una delle cause prime della pellagra: il pane cattivo o malcotto.

Ultimamente a Milano erasi fatto promotore di una vasta Associazione per la fabbricazione e la vendita del pane a buon mercato.

I giornali avevano appoggiata la novella istituzione, che pareva dovesse sorgere presto sotto ottimi auspicii.

L'Anelli era amico di quanti apostoli della cooperazione conta Milano.

Anche fra i socialisti aveva amici ed ammiratori.

Come dice anche il telegramma, l'abate Anelli aveva preso parte alla campagna dell'indipendenza.

La Commissione d'inchiesta ferroviaria.

Ancona, 14 (*Stefani*). — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha interrogato la Lega dei ferrovieri, il delegato di pubblica sicurezza addetto alla stazione, il presidente ed il segretario della Camera di commercio, la rappresentanza dell'Associazione degli impiegati civili, il capo del movimento, il capo-stazione, gli impiegati di diverse categorie. La Commissione si trasferirà qui domani, indi andrà a Foggia, dove terrà seduta sabato, dalle 10 alle 12.

Una nave italiana perduta?

Genova, 14, ore 0,30. — Si nutrono gravi preoccupazioni per la sorte della nave italiana *Luigi Accame*. Se mancano notizie da cinque mesi, quando partì da Pensacola per Cardiff. Si teme che essa si sia perduta con undici uomini di equipaggio.

Commenti tedeschi sulla nomina di Muravieff.

Aneddoti sul conte di Muravieff.

Ci telegrafano da Berlino, 14:

Si raccontano aneddoti per provare che Muravieff è un francofilo di prim'ordine. Quand'era a Berlino, in qualità di consigliere di Ambasciata, faceva sfoggio di erudizione nella letteratura francese e nelle sale dell'Ambasciata, le sere di ricevimento, si formava sempre un capannello attorno a lui per sentirlo parlare di Zola, Daudet e dei Goncourt. Erano apprezzati i madrigali che scriveva nell'album delle signore, ma sempre in francese. Benchè parlasse benissimo il tedesco, egli evitava di discorrere in questa lingua. Il vecchio imperatore Guglielmo si servì una volta di lui per mettere in scena un proverbio di De Musset, che doveva rappresentarsi a Corte.

Il *Tageblatt* dice spiattellatamente che il nuovo ministro non è che un burattino, i cui fili sono tenuti in mano dalla tzarina vedova. Aggiunge che lo fu a non volere la nomina di Chichkine — mentre ben più alta di quella del Muravieff — perchè temeva che la sua politica non fosse abbastanza francofila!

La *National Zeitung*, il *Tageblatt*, la *Vossische* sperano che nulla verrà ad alterare lo stato attuale, veramente pieno di cordialità, che esiste tra la Germania e la Russia.

Aurora i ramarichi russi per la conversione della principessa Elena.

Ci telegrafano da Cettigne, 14, ore 18,15:

Ieri, durante le funzioni del capo d'anno, fu notato il discorso del *pope* rosso Michlaichoff, che, essendo casualmente di passaggio a Cettigne, chiese ed ottenne di pronunziare un sermone.

Dopo aver parlato della prosperità dei popoli che conservano le tradizioni religiose, elogiò grandemente i Petrovich perchè sono religiosi « sebbene un loro ramo siasi tanto allontanato dal ceppo da produrre una dolorosa impressione per chi guarda al Petrovich come al guardo alla stella polare. »

Quest'accenno alla conversione della principessa Elena fu trovato poco opportuno e non adatto alla bocca di un religioso che riceveva appunto dalla famiglia regnante del Montenegro una principesca ospitalità.

La tariffa bulgaro-italiana.

Sofia, 14 (*Stefani*). — Assicurasi che il Governo italiano accetti provvisoriamente la nuova tariffa generale dal 1° qui entrante in vigore oggi, salvo a negoziare un speciale trattamento per gli articoli che particolarmente le interessano. Tutte le altre grandi Potenze accettano pure l'applicazione provvisoria della nuova tariffa.

L'accordo franco-spagnuolo e la Tunisia

Parigi, 14 (*Stefani*). — La Spagna ha firmato l'accordo franco-spagnuolo, concernente la Tunisia, simile a quello firmato recentemente dalle altre Potenze.

La presidenza del Senato francese.

Parigi, 14 (*Stefani*). — *Senato*. — Loubet è stato rieletto presidente. Anche i quattro vicepresidenti della passata sessione sono stati rieletti.

In onore del metropolita Danilo.

Cettigne, 14 (*Stefani*). — Ieracra la salma del metropolita Danilo fu esposta nella cattedrale alla presenza della famiglia principesca e delle Autorità. Le truppe gli resero gli onori militari durante la notte fra grande affluenza furono dal popolo recitate preci.

Stamane, dopo la Messa di *Requie* nella Cattedrale, a cui assistettero i membri della famiglia principesca, del Corpo diplomatico, i ministri e i Corpi dello Stato, la salma del metropolita Danilo fu trasportata nel monumento fra un imponente corteo.

Al momento della inumazione si fecero salve di fucileria e di artiglieria, e si suonarono le campane.

Dopo l'assoluzione, il metropolita ultimante pronunziò l'elogio funebre del defunto.

Gl'insorti sconfitti.

Madrid, 14 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana: « Le colonne spagnuole, operando attivamente nelle provincie di Avana e Matanzas ebbero vari scontri cogli insorti che subirono gravi perdite. »

Si ha da Manilla che gl'insorti indigeni furono sconfitti a Batasan e Bulacan, con grandi perdite.

New York, 14 (*Stefani*). — Il *World* ha da Washington che l'accordo relativo alle condizioni da accordare agli insorti cubani fu concluso fra gli Stati Uniti e la Spagna.

L'accordo si presenterà al Congresso fra 10 giorni.

Le imprese del "Gatto Nero,,

Il re di Montmartre.
L'apoteosi delle Ombre.

(*Nostra corrispondenza*)

Parigi, 13 gennaio.

Il caffè-concerto nel quale la maggior parte dei migliori artisti di Parigi hanno debuttato, il *Cabaret du Chat Noir*, ha chiuso ieri sera le sue imposte.

Erano state aperte nel 1886 da Rodolfo Salis, antico zuavo, pittore incompreso, che dal nulla aveva raggiunta la fortuna, rinnendo in una birreria sistemata nel Boulevard Rochechouart buon numero di disidenti della *Société des Hydropathes*, composta di musicisti, di pittori e di letterati.

Sul sommo della porta di quella birreria stava scritto: *Cabaret Luigi XIII, fondato nel* 1114 *da un tiorlone.*

Due sere di ogni settimana era vietato l'accesso del *cabaret* al pubblico, e solamente gli Iniziati potevano assistere alla declamazione di canzoni eccentriche e alla esecuzione di musica indiavolata, in mezzo ad un fumo soffocante e ad un chiasso da stordire.

La curiosità era eccitata, e le serii delle sere erano assicurate.

I visitatori accorsero in numero tale, che, dopo cinque anni, la sala essendo divenuta angusta, il fortunato proprietario decise di trasportare le tende in locale più vasto. Caricò le suppellettili sopra carri riconosciute addobbati, e, formato un corteo, preceduto da zuavi, scortato da lanciabecchi in armatura, circondato da guardie del Corpo e da moschettieri, andò a stabilirsi nella via Victor Massé.

***

E quivi pure la fortuna le seguì.

In un angolo della nuova birreria, meravigliosamente decorata da Villette, mentre i pittori discutevano di arte e i poeti recitavano poesie, utilizzando un cassotto da burattini che Henry Somme aveva allestito, Rivière fece passare su la tela bianca le ombre di alcuni « Sergents de ville », e Tony le presentò al pubblico cantando la famosa canzone dei « Sergots ».

L'idea piacque, il teatro si sviluppò, i personaggi, che in origine erano di cartone, divennero di piombo fuso, poi, inventati nuovi sistemi, Rivière rappresentò: *Le tentazioni di Sant'Antonio*; Bombard: *La conquista dell'Algeria*; Caran d'Ache *Il* 1806; Robida: *La notte dei tempi*; Fragerolle: *Il cammino delle stelle*; Donnay: *Frine*, e tante altre meraviglie che arricchirono l'impresario di gloria e di quattrini.

Poi Rodolfo Salis non si tenne più pago di trattenere i clienti nel suo stabilimento. La via Vittorio Massé divenne il campo dei suoi esperimenti, e vi si corsero palii di zoppi e di sciancati, e di uomini che trascinavano carretti « per il miglioramento della razza dei facchini », e vi si tennero gare di suonatori di organetti, di musicisti ambulanti e rumorose serenate, a disperazione estrema dei vicini.

Nulla poteva arrestare il « cabaretier artistique » che procedeva col vento in poppa, e che, ricco, aveva acquistato un castello, a cui impose il nome di « Chatnoirville-en-Vexin », e, annoiato, si era fatto incoronare re di Montmartre, su le alture del Moulin-de-la-Galette.

Ma fini il contratto con il proprietario della casa, che fu irremovibile e non volle più oltre ospitare il *Chat Noir*, istigato dagli abitanti della via Victor Massé, i quali da lunga serie d'anni non avevano più potuto passare nè una notte, nè una giornata tranquilli.

E Rodolfo Salis fu congedato.

***

Ecco perchè ieri sera, per l'ultima volta, scese la tela su le squisite composizioni di Caron d'Ache, di Rivière e di Fragerolle; ecco perchè per l'ultima volta si udì il *lonisant* ioimitabile del cavaliere-caffettiere; ecco perchè in una città, dove non si frequentano che le prime rappresentazioni, ebbi curiosità di assistere ad una *dernière*.

Le muraglie della sala dei teatro erano già spoglie dei quadri e dei magnifici arredi artistici, i quali il Salis, persuaso [illegible] per avverò tanto ripetuto) che il titolo Nero fosse stato fondato nel 1114, chiama « storiche masserizie ».

L'ultima rappresentazione è stata un trionfo. E terminato lo spettacolo, nella stanza teatrale, sola pure disadorna e nuda, il re di Montmartre, in abito da viaggio, ma con un panciotto di broccato bianco e oro, ha ricevuto gli omaggi degli *habitués*. Ogni amministore, ogni cliente gli ha detto addio e gli ha offerto un augurio bicchiere di liquore di Gambrino, che egli ha bevuto d'un fiato. Una trentina, ma presente, ne ha così ingurgitati, al suono altornato della marcia del *Lohengrin* o della *Carmagnola*, assassinate da un pianoforte, da un *harmonium* o da una tromba da tiro.

Egli parte, e con lui parte il *Chat Noir* e il materiale necessario per fare ammirare *Claire de lune*, *Rêve de Noël*, *Sphinx*, *Ailleurs*, *Pierrot* e l'*Epopée*, alle popolazioni estatiche di Monte Carlo, di Strasburgo, di Monaco di Baviera, di Vienna, Belgrado, Sofia, Bucarest, Costantinopoli, Odessa, Mosca e Pietroburgo.

Al cospetto dello tsar, che ne ha fatto domanda speciale, verrà « ombreggiato » Cronscault.

Un impresario tedesco ha fatto proposte per avere la comitiva del *Chat Noir* in Germania, e non è difficile che anche la Spagna e l'Italia possano formarsi un'idea del prototipo delle birrerie artistiche parigine.

Il *Chat Noir* però non muore.

Dalle sue ceneri, novella fenice, terminato il giro trionfale della maestà « montmartrois » e della sua Corte attraverso il mondo, girò che durerà otto mesi rinascerà nelle « buttes » di Montmartre.

Menelik e Guglielmo II a Parigi per l'Esposizione del 1900.

Ci scrivono da Parigi, 13:

Il *Journal*, ripetendo la notizia della venuta di Menelik a Parigi per l'Esposizione del 1900, esclama:

— Ecco un visitatore per la sezione italiana!

L'egregio confratello della via Richelieu però dimentica di aggiungere che vanno annunciando le probabilità di una visita dell'imperatore Guglielmo alla grande fiera mondiale della fine del secolo.

— Ecco un visitatore per la sezione francese!

Infame commercio di ragazze italiane e francesi.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 14,20:

Vedendo con quanta persistenza si continua nel organizzare un infame traffico di ragazze italiane e francesi, gli ambasciatori di Francia e d'Italia vollero essi stessi occuparsene, col fine di combatterlo radicalmente.

Esistono qui alcune agenzie clandestine che si fanno mandare, per mezzo di agenti appositi, giovani e belle ragazze dai centri più poveri dell'Italia e della Francia, col pretesto di collocarle in ottime famiglie in qualità di cameriere, commesse, bambiere, istitutrici, ecc., oppoi approfittando che esse, una volta qui, non sanno dove dirigersi, non conoscendo la lingua tedesca e mancando di recapiti e di danaro, le costringono alla mala vita, guadagnando su ognuna di esse una discreta somma. La Polizia viennese ha già fatto molto per impedire questa vera tratta di bianche, ma non dichiara di non poter sradicare il male fino a tanto che non siano scoperti ed arrestati i complici che questo agenzie hanno in Francia e in Italia. Ed ecco in che modo può giovare l'opera umanitaria dei due ambasciatori.

Il Duca degli Abruzzi a Londra.

Londra, 14 (*Stefani*). — È giunto il Duca degli Abruzzi, proveniente da Glasgow. È sceso all'*Hôtel Bristol*.

Un veliero italiano che affonda.

Bordeaux, 14 (*Stefani*). — A bordo del veliero italiano *Elena*, capitano Garibaldi, del compartimento di Genova, proveniente da Filadelfia, carico di petrolio, avvenne ieri un'esplosione. Dicesi che, in seguito all'incendio, parecchi uomini dell'equipaggio siano feriti. Il veliero affondò la scorsa notte, malgrado i soccorsi prestatigli.

Scenari distrutti dall'incendio.

Ginevra, 14 (*Stefani*). — Nella scorsa notte il magazzino dei scenari del teatro fu completamente distrutto da un incendio. Le perdite sono calcolate a 200.000 franchi. Il magazzino però è assicurato. Le rappresentazioni al teatro potranno continuare senza interruzione. Credesi che l'incendio sia attribuibile ad imprudenza dei pittori.

Treno-lampo Berlino-Genova.

Ginevra, 12 gennaio.

(V.) — Col 1° giugno verrà effettuato un treno-lampo Berlino-Genova, che ridurrà il periodo attuale di percorrenza da 34 a 24 ore. Partirà 100 viaggiatori e imbarcherà da Lucerna a Milano ore tre e tre quarti, da Milano a Genova due e mezzo.

Sessanta milioni di carte di visita.

Ci scrivono da Parigi, 13:

In occasione del primo d'anno sono stati depositi ai diversi uffici postali di Parigi oltre sessanta milioni di biglietti di visita.

Dodici milioni non furono ancora ricevitati.

La vita che si vive

Ogni tanto dall'un capo all'altro della Francia corre un grido d'allarme: - Francesi, la nostra razza si va spegnendo placidamente come una lucerna senza olio. »

Il tormentone delle nascite va diminuendo annualmente; gli ufficiali dello stato civile sono costretti ad un orario continuato; diminuisce sensibilmente il consumo dell'acqua lustrale; le levatrici si trovano sul lastrico; le bambinaie non hanno più marmocchi da condurre a spasso.

Ancora una volta, e non sarà certo l'ultima, il grido d'allarme è corso in questi giorni, ed i giornali hanno dovuto occuparsi dell'argomento assai.... interessante.

Già si sono spremuti cervellini d'inchiostro per cercare le cause del fenomeno; ma nessuno può dire di aver azzeccata la giusta.

V'ha ed esempio chi afferma che le cause sono tutte morali.

La costituzione della famiglia ai giorni nostri è ben diversa da quella che era un secolo fa.

I nostri nonni avevano un maggior culto per l'angolo domestico.

Il nido coniugale aveva per essi un valore inestimabile.

Il marito consumava al nido la maggior parte del suo tempo; la moglie non aveva tanti grilli di emancipazione pel capo, e si accontentava di compiere il suo dovere, desiderosa soltanto di essere sottomessa al marito.

Così il matrimonio rispondeva al suo fine.

Ai giorni nostri, invece, la casa è diventata una specie di vettura ferroviaria continuamente in moto. I coniugi, come due viaggiatori, sono occupati a guardare fuori dal finestrino, attratti da sempre nuove distrazioni....

Beltade di quando in quando, si fa una fermatina di cinque minuti.... poi via di nuovo in cerca di nuovi orizzonti.... nuove emozioni.

— Ecco le cause vere! — gridano costoro.

Il rimedio?

Bisogna dare del buon concime morale all'istituto della famiglia, dissodare il terreno dalle male erbe emancipatrici, fare che il marito ridiventi il perno della casa, se no l'albero matrimoniale intristirà sempre più, e verrà giorno in cui la donna francese avrà il valore di una cedola turca, cioè non darà più frutti....

Però, si capisce, non tutti sono d'accordo su questo punto.

I materialisti, ad esempio, ragionano invece così:

— La morale non c'entra per nulla. Il *difetto sta nel manico*, e cioè le cause sono tutte fisiologiche. Il germe distruttore è nato dalla chimica, la quale con le sue mille sofisticazioni dei generi alimentari ha rovinato i nervi e la salute della gente.

Guardate la donna dei nostri giorni, quanto è differente fisicamente dalla robusta matrona di una volta.

Pallida, lunga, sottile, la donna nostra è diventata una debole canna da macchero, in confronto delle monumentali nostre avo.

Ritorniamo dunque all'antico, cioè all'antico regime alimentario, se vogliamo rivedere la nostra donna robusta, grassa, grossa, come una volta, come mamma Eva, ad esempio, la quale si alimentava di semplici pomi, eppure fu la progenitrice di tutti noi.

Un cuscino.... unico.

Si conosce la storia di quei famosi granatieri che sagrificarono i loro cuscini bali per fare un guanciale al morente del loro colonnello, principe Max di Baviera.

Un fatto analogo è ora avvenuto a Ribeaville; il comandante degli zappatori, avendo conosciuto le gioie della paternità, il battaglione si è riunito ed ha deciso all'unanimità di conferire al neonato il titolo di membro d'onore del Corpo dei pompieri e di offrirgli un cuscino di velluto guarnito dalle più belle barbe e baffi degli appartenenti al Corpo stesso.

Da mettersi nell'acqua!

« *Le Mont-Blanc* », *journal politique, administratif et agricole de la vallée d'Aoste*, riceve dal suo egregio corrispondente di Pont-Saint-Martin il racconto di un fatto di sangue, anzi, come dice il sullodato giornale, di *une scène de sauvagerie*, avvenuta fra certi Carlo Foresta e Giovanni Gaglio, due *piemontesi*, nota il solerte cronista.

Ad un certo punto il Gaglio ha dato un morso all'indice della mano sinistra dell'avversario, per cui fu arrestato e poi rilasciato in libertà.

Ciò narrato, il corrispondente conclude con questo precipuo parere: « *Je vous prie d'observer que ces faits sont produits par des italiens et non par des valdôtains.* »

Dio mio, mio Dio, se ho ben compreso, la valle d'Aosta non fa dunque più parte d'Italia nostra?

Oh! come va che nessuno se ne mai saputo nulla di questo distacco?

Ringraziamo pertanto *Le Mont-Blanc* che è stato tanto gentile di avvertirci della cosa, e speriamo vorrà dirci in qual punto preciso della pittoresca valle è stata portata la linea doganale.

La penultima.

Raccolta in una conversazione.

— Si dice che la signorina X ha nel suo passato un piccolo neo.

— Già, un neo.... nato!

L'ultima.

Stupidini, timido, si trova ad una festa da ballo in mezzo ad un gaio sciame di ballerine.

Una di queste gli porta un piede e gli chiede scusa.

E lui, arrossendo:

— S'immagini, signorina.... Anzi.... mi vuol pestarmi ancora.... sono a sua disposizione.

Io per tutto.

IL PARENTINO.

Soluzione precedente: Col-i-seo.

Per oggi: Sciarada:

Al *primiero*, all'*altro* facile
Era l'*ultima* sopre
Nella qual meglio potevasi
La *totale* in ciel vedere.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Il bambino di Frat'Angelo alla Corte d'Appello di Ancona.

ANCONA, 12. — Da diciotto anni fa il giro di tutta questa strana causa, in cui certi Marino si dolgono di una truffa di oltre trecentomila lire che il Frat'Angelo avrebbe loro commesso mediante i vantati miracoli d'un bambinello d'argilla, e con la connivenza di alcuni maggiorenti dell'Ordine francescano, ed i padri, invece, si proclamano cinquali e raggirati dal Marino.

I primi giudici di Napoli ritennero insistente il reato; ma tre Corti d'Appello riconobbero esistervi la truffa, e per la morte di Frat'Angelo condannarono un padre provinciale, a nome Biagio Del Vecchio, ad un anno di detenzione.

La Cassazione di Roma annullava però tutte e tre le condanne suddette.

Oggi, in quarto giudizio d'appello, la Corte d'Ancona ha assolto l'imputato per insistenza di reato.

Le gesta di un frate questuante.

NAPOLI, 13. — Salvatore Sedia, frate questuante, era conosciuto nel quartiere Montecalvario per uno di quei frati che danno numeri certi per il lotto.

Il vin rui di gente era continua alla sua abitazione, specialmente nel sabato mattina.

Non si sa come una simile diceria fosse giunta all'orecchio di certa Filomena Anzisno, abitante in via Cavalleriz.a Vecchia, N. 13, la quale cercò tutti i mezzi per poter avvicinare il frate.

Difatti vi riuscì, ed in breve le relazioni tra il frate e l'Anzisno si stabilirono in tal modo che egli divenne intimo di casa.

Però in casa della Filomena conviveva due donne, a nome Giovannina Armando e Luisa Tarallo, alle quali, col pretesto dei numeri, il frate fece una certa spiegata, percuotendole per giunta.

Un giorno egli s'incontrò con una sorella della Filomena, ed anche a lei volava dare ad ogni costo i numeri, minacciandola persino con un pugnale di cui era armato.

Ieri sera la Filomena, stanca di vedere tormentata la morella Maria e convintasi che i numeri del frate restavano in fondo all'urna, pensò bene, quando si presentò, a non aprirgli la porta.

A tale atto il frate montò su tutte le furie e dapprima cominciò a gridare come un ossessonato, poi visto che le sue grida non sortivano effetto, cominciò a tirare calci e pugni all'uscio d'ingresso.

Al chiasso succedette accorrere alcune guardie, che arrestarono l'frate mentre lo conducevano all'ispezione San Giuseppe, ove venne trattenuto in arresto.

Al funzionario che interrogò il frate, questi non seppe opporre altra discolpa se non che quella di dire che era stato preso di mira dalle donne.

Una donna uccisa da una botte.

REGGIO EMILIA, 13. — Questa mattina l'ottava (tartaia) Ermelinda, di anni 38, abitante in via Socci, N. 30, recavasi in cantina per porre una botte su un trespolo; ma la botte, mal sonata, scivolò a terra trascinando sotto la povera Bartoli e fratturandole il cranio destro. La Bartoli morì quasi subito per conseguente commozione viscerale.

I pasticci bancari di Como.

Da Como, 13. — Ieri partiva da Como, accompagnato da quattro agenti di P. S. in abito borghese, l'ispettore-capo cav. Gervasi. S'è poi saputo che la spedizione di Polizia era diretta a Perlezza, ove precedette ad una perquisizione nella casa del banchiere Onorato Luraghi, fratello e socio del Vittore, e che già fu direttore della Banca di Como.

Pare che il funzionario-capo della P. S. sia andato alla ricerca di documenti, che, secondo corre voce, non si troverebbero nell'archivio della Banca coi appartengono.

— Qualcuno crede poter spiegare gli enormi sconti fatti dal dottor Mariani, direttore locale della Banca d'Italia, era largo a Vittore Luraghi, colla promessa da questi fattagli che ove si fosse combattuto l'acquisto della Fabbrica ceramiche Ginori — il famoso affare che, andato a monte, diede poi luogo alla scoperta di tutto il castello di carta di Luraghi e complici — il Mariani avrebbe avuta affidata la gerenza delle Officine di Docciu, con uno stipendio annuo non minore di L. 20,000.

Come furono sottratte L. 160,000 alla Banca Popolare di Bettola.

Togliamo dalla *Libertà* di Piacenza i seguenti ragguagli intorno alla fuga del direttore della Banca di Bettola, fuga che forma l'argomento di tutti i discorsi.

Appena si seppe della fuga del cav. Besi, il Consiglio d'amministrazione fece subito un'accurata ispezione ed i risultati furono pur troppo tristi assai, poichè l'ammanco di cassa ascende a ben L. 160,000.

A tranquillare però gli interessati il Consiglio d'amministrazione ha pubblicato un manifesto in cui dice che « i depositanti ed i creditori della Banca non possono correre alcun pericolo o subire danni, perocchè le attività ed i mezzi di cui essa può disporre la mettono in grado di far fronte senza sforzi eccezionali agli impegni assunti. Perciò, nell'interesse stesso dei depositanti ed esercitando anche un diritto che alla Banca compete, il Consiglio d'amministrazione ha creduto conveniente e prudente deliberare che a partire da domani sia richiamata in vigore la disposizione del Regolamento che regola il termine dei preavvisi per la restituzione dei depositi, e di convocare nel più breve termine possibile l'Assemblea degli azionisti. »

Non sarà inutile aggiungere qualche altro particolare sul tenore di vita che conduceva il Besi. Questi aveva 1800 lire all'anno di stipendio, oppure teneva due cavalli, servente e servitore, tre figli in collegio, una casa sua... tavola sempre pronta! La carne di Bettola non era buona; gli era spedita da Piacenza.

Nella lettera indirizzata al direttore della Banca, il Besi narra lui tutti i fatti commessi: la cifra di 150 mila lire è sua. Dal che si deduce la preoccupazione sua di non far perder tempo in lunghe ricerche agl'impiegati della centrale.

Ogni sabato, immancabilmente, il Besi partiva per Milano, e vi rimaneva anche la domenica. Scendeva all'*Agnello*, dove, pel suo modo di spendere e di pagare, era conosciuto sotto il nome del « banchiere Besi ».

Queste gite lasciavano supporre che egli giuocasse alla Borsa, ed erano forse fatte apposta per dare spiegazione diversa dalla vera alle sue ingenti spese.

Si dice inoltre che nella sera precedente al giorno della sua fuga, il Besi desse una bicchierata in un albergo cittadino agli amici, e si aggiunge che alla bicchierata fosse presente un'Autorità che, nel caso, avrebbe potuto arrestarlo.

L'esattore di Bellagio scomparso con L. 15,000.

Da Bellagio, 13. — Sino dall'altro ieri è scomparso l'esattore comunale signor Vittorio Barina, nativo da Cavarzere (Venezia).

Con lui si è allontanata anche la sua famiglia e si deduce quindi che egli se ne sia andato colla ferma intenzione di non tornare più indietro.

Tanto più che, fatte le verifiche di cassa, si è constatato che col signor Barina è scomparsa anche una somma ammontante a circa L. 15,000.

I contadini cercarono di sbandarsi, ma i malfattori si misero a lanciare delle pietre.

Al povero Giulia venne tirato un colpo di fucile, che lo ferì gravemente alla spalla.

Il disgraziato cadde a terra, e i malandrini gli furono addosso depredandolo delle quattro lire che possedeva.

Intanto gli altri contadini furono pure derubati e bastonati; e la rapina durò per un bel pezzo, finchè i malfattori poterono depredare altri dieci o quindici malcapitati, che di lì passavano per ritornare a Piana.

Uno dei derubati si ebbe un forte colpo di bastone al capo.

Intanto, fatti i derubati in buon numero e da ciò prendendo animo, i malfattori fuggirono disperdendosi per la montagna.

Sindaco e segretario arrestati per incendio doloso.

PESARO, 13. — Da parecchi anni reggeva il ridente di Carpegna, paesello alpestre della provincia, un piccolo potentato che faceva da assoluto padrone. La popolazione, a cui era palesemente invisa, più volte reclamò al prefetto contro gli abusi e le irregolarità che vedeva da quegli commettere, finchè invitò colassù un funzionario coll'incarico di praticare una rigorosa inchiesta, questi ebbe a constatare che veramente le voci ed i ritorni sul conto del sindaco e dell'amain straziene non erano vani.

Ma il bello si è che mentre il commissario prefettizio aveva accuratamente preparati e disposti in una camera del Comune gli atti dell'inchiesta in parte fatta e in parte da compiersi, prendono fuoco misteriosamente, e senza che nessuno del luogo dell'incendio che divampava si accorgesse.

Scoperto la mattina dipoi il grazioso giuochetto operato durante la notte dal fuoco...., fatus, la popolazione ed il commissario spedirono avviso alle Autorità mandamentali di Pennabilli, tanto più che il sindaco sig. Belettini ed il segretario sig. Cornelisini non si decidevano a farlo; e di lì a non molto, giunti sul luogo il pretore, il tenente dei carabinieri e il delegato di pubblica sicurezza, vennero accolti al grido di « *Viva la giustizia, fuori le manette!* »

Dalle risultanze dell'inchiesta subito operata si ordinò l'arresto del sindaco e del segretario nominati che, in mezzo agli urli della popolazione, affezionata una mancanza provocata, vennero condotti alle carceri di Urbino.

Una donna uccisa da una botte.

REGGIO EMILIA, 13. — Questa mattina l'ottava (tartaia) Ermelinda, di anni 38, abitante in via Socci, N. 30, recavasi in cantina per porre una botte su un trespolo; ma la botte, mal sonata, scivolò a terra trascinando sotto la povera Bartoli e fratturandole il cranio destro. La Bartoli morì quasi subito per conseguente commozione viscerale.

Una tragedia d'amore a Voltri.

Ci telegrafano da Genova, 14, ore 15,30:

Ieri sera a Voltri certa Elisa Battaglia, essendo stata abbandonata dal suo amante Andrea Merlino, col quale aveva convissuto più anni, lo attese nella via, scongiurandolo che le rendesse la bambina, frutto dei loro amori, e che il Merlino si era tenuta presso di sè.

Al rifiuto dell'amante, la Battaglia lo assalì con un pugnale e gli diede due colpi gravissimi.

Il Merlino è in pericolo di vita; la feritrice fu arrestata.

Un sacerdote suicida per dissesti bancari.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 20,15:

A Maruggia si suicidò il sacerdote Luigi Galatola, napoletano, con un colpo di rivoltella alla guancia destra. Il sacerdote, unitamente ai suoi fratelli armatori, si trovava impigliato nel fallimento del Banco di Procida. Questo Banco, non essendogli stata concessa la moratoria, aveva dovuto chiudere gli sportelli per il mancato pagamento di effetti dovuti dai Galatola, in circa 800 mila lire. Questo dissesto dei Galatola, gente ricchissima, impressionò assai. Pel dispiacere provatone il sacerdote partì per la Francia, e là finì così miseramente i suoi giorni.

Sacci a Firenze.

Da Firenze, 13. — Il diginatario Sacci, che un telegramma da Parigi annunciò essere stato ricoverato al Manicomio, è giunto a Firenze in ottimo stato di salute.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

14 gennaio. (Ritardato). — **Onorificenze.** — Il conte avv. Giovanni Zoppi venne testè insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia; ed il cav. professore Remotti ebbe la insegna di commendatore dello stesso ordine. Congratulazioni.

AOSTA.

14 gennaio. (Corrispondenza). — **Riviera di esportazione.** — Il direttore di esportazione dei guanti contemporanei sulla riviera di Ponente, il noto amico della legge antifillosserica e che già colpisce i Comuni di Arvier, Saint-Nicolas, Introd, Saint-Pierre, Aymaville, Charvensod, Villeneuve, Aosta, è stato ora esteso al Comune di Sarre per l'avvenuto accertamento di infezione filloserica nella vigna delle monache di San Giuseppe.

— **Incendio.** — L'altro ieri un incendio ha distrutto nella Rue du Rollinge un fienile ed il raccolto ivi racchiuso.

I danni raggiungono le 2000 lire. Nessuna assicurazione li copriva.

ASTI.

14 gennaio. (Ass). — **Consiglio comunale.** — Il consigliere *Ottolenghi* esprime desiderio di fare una riduzione di lire 1000 sulle spese d'ufficio.

Il *sindaco*, per amore di conciliazione, propone di ridurre di 500 lire il fondo a disposizione del sindaco. Per tal modo, mentre la sua alla proposta Adorni, la categoria 6a sarà ridotta di lire 1000.

È approvata.

Il consigliere *Grandi* propone un ordine del giorno esprimente fiducia nella Giunta.

Guerra la ritiene inutile; *Berra* e *Bottoni* spiegano il loro voto contrario.

Il Consiglio approva l'ordine del giorno Grandi con 18 sì, 3 no e 7 astenuti.

Dopo alcune interrogazioni del consigliere Bottoni, che danno luogo ad una animata discussione, cui prendono parte i consiglieri *Alfieri* e *Negro*, sindaco, sulla relazione della Commissione, sul verbale che non si facciano economie di catechismo.

Risponde loro pacatamente l'avv. *Gorla*. Posti in votazione i pochi articoli del regolamento, vengono approvati da tutti i consiglieri, tranne naturalmente, Bichard e Napoli, ai quali s'aggiunse il consigliere Ramella.

— *Ministero lavori pubblici per la ponte sulla Dora*: Il *sindaco* fa osservare che la ricostruzione in muratura del ponte Alpino presenta serie difficoltà, per cui invita il Consiglio ad approvare la costruzione in ferro.

Il consigliere *Rinaudi* fa osservare che la muratura, ritenendosi di presentare un progetto in proposito, ma sentite le opposizioni della Giunta, si acquieta.

Il consigliere *Segatti*, osservando che l'attuale ponte sta per rovinare, raccomanda si solleciti la ricostruzione.

— *Varie*: I proventi del dazio sette scorso anno avendo fruttato quattrocento lire in più del previsto, il consigliere Angelino si distribuisca agli agenti daziari il ricavato di detta somma, giusta la convenzione vigente.

VERCELLI.

Istituto di Belle Arti. — Alle altre cariche a soci perpetui di questo istituto, ultimamente avvenute, va aggiunta quella del marchese Ilarione Arborio di Gattinara, che fu nominato con brillantissima votazione.

Una tragedia d'amore a Voltri.

Ci telegrafano da Genova, 14, ore 15,30:

Ieri sera a Voltri certa Elisa Battaglia, essendo stata abbandonata dal suo amante Andrea Merlino, col quale aveva convissuto più anni, lo attese nella via, scongiurandolo che le rendesse la bambina, frutto dei loro amori, e che il Merlino si era tenuta presso di sè.

Al rifiuto dell'amante, la Battaglia lo assalì con un pugnale e gli diede due colpi gravissimi.

Il Merlino è in pericolo di vita; la feritrice fu arrestata.

Un sacerdote suicida per dissesti bancari.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 20,15:

A Maruggia si suicidò il sacerdote Luigi Galatola, napoletano, con un colpo di rivoltella alla guancia destra. Il sacerdote, unitamente ai suoi fratelli armatori, si trovava impigliato nel fallimento del Banco di Procida. Questo Banco, non essendogli stata concessa la moratoria, aveva dovuto chiudere gli sportelli per il mancato pagamento di effetti dovuti dai Galatola, in circa 800 mila lire. Questo dissesto dei Galatola, gente ricchissima, impressionò assai. Pel dispiacere provatone il sacerdote partì per la Francia, e là finì così miseramente i suoi giorni.

Sacci a Firenze.

Da Firenze, 13. — Il diginatario Sacci, che un telegramma da Parigi annunciò essere stato ricoverato al Manicomio, è giunto a Firenze in ottimo stato di salute.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

14 gennaio. (Ritardato). — **Onorificenze.** — Il conte avv. Giovanni Zoppi venne testè insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia; ed il cav. professore Remotti ebbe la insegna di commendatore dello stesso ordine. Congratulazioni.

AOSTA.

14 gennaio. (Corrispondenza). — **Riviera di esportazione.** — Il direttore di esportazione dei guanti contemporanei sulla riviera di Ponente, il noto amico della legge antifillosserica e che già colpisce i Comuni di Arvier, Saint-Nicolas, Introd, Saint-Pierre, Aymaville, Charvensod, Villeneuve, Aosta, è stato ora esteso al Comune di Sarre per l'avvenuto accertamento di infezione filloserica nella vigna delle monache di San Giuseppe.

— **Incendio.** — L'altro ieri un incendio ha distrutto nella Rue du Rollinge un fienile ed il raccolto ivi racchiuso.

I danni raggiungono le 2000 lire. Nessuna assicurazione li copriva.

ASTI.

14 gennaio. (Ass). — **Consiglio comunale.** — Il consigliere *Ottolenghi* esprime desiderio di fare una riduzione di lire 1000 sulle spese d'ufficio.

Il *sindaco*, per amore di conciliazione, propone di ridurre di 500 lire il fondo a disposizione del sindaco. Per tal modo, mentre la sua alla proposta Adorni, la categoria 6a sarà ridotta di lire 1000.

È approvata.

Il consigliere *Grandi* propone un ordine del giorno esprimente fiducia nella Giunta.

Guerra la ritiene inutile; *Berra* e *Bottoni* spiegano il loro voto contrario.

Il Consiglio approva l'ordine del giorno Grandi con 18 sì, 3 no e 7 astenuti.

Dopo alcune interrogazioni del consigliere Bottoni, che danno luogo ad una animata discussione, cui prendono parte i consiglieri *Alfieri* e *Negro*, sindaco, sulla relazione della Commissione, sul verbale che non si facciano economie di catechismo.

Risponde loro pacatamente l'avv. *Gorla*. Posti in votazione i pochi articoli del regolamento, vengono approvati da tutti i consiglieri, tranne naturalmente, Bichard e Napoli, ai quali s'aggiunse il consigliere Ramella.

— *Ministero lavori pubblici per la ponte sulla Dora*: Il *sindaco* fa osservare che la ricostruzione in muratura del ponte Alpino presenta serie difficoltà, per cui invita il Consiglio ad approvare la costruzione in ferro.

Il consigliere *Rinaudi* fa osservare che la muratura, ritenendosi di presentare un progetto in proposito, ma sentite le opposizioni della Giunta, si acquieta.

Il consigliere *Segatti*, osservando che l'attuale ponte sta per rovinare, raccomanda si solleciti la ricostruzione.

— *Varie*: I proventi del dazio sette scorso anno avendo fruttato quattrocento lire in più del previsto, il consigliere Angelino si distribuisca agli agenti daziari il ricavato di detta somma, giusta la convenzione vigente.

VERCELLI.

Istituto di Belle Arti. — Alle altre cariche a soci perpetui di questo istituto, ultimamente avvenute, va aggiunta quella del marchese Ilarione Arborio di Gattinara, che fu nominato con brillantissima votazione.

14 gennaio. (Ritardato). — **Il nuovo prefetto della provincia.** — Il giunto oggi a Novara, e preso possesso del suo nuovo ufficio, il comm. Filippo Argenti, che viene a reggere il posto di primo magistrato della nostra provincia.

— **Nel Consiglio.** — Il generale Balbo ha convocato per domani il Consiglio provinciale per trattare del seguente ordine del giorno:

Lettura e discussione del verbale della precedente adunanza.

— **Nuovo vice-conciliatore.** — Con decreto del primo presidente della Corte d'Appello di Torino venne nominato a vice-conciliatore nella nostra città l'avv. Alfredo Boggiano.

— **Associazione disgraziata degli operai.** — Ieri sera si radunò il Consiglio d'amministrazione dell'Associazione Generale degli operai, onde discutere le modalità per l'assegnazione del *premio di vietri*, consistente nella proprietà di una piccola casetta, con orto attiguo, a quello tra gli operai che, per condotta esemplare, se ne sia creduto degno dal resto.

Fu nominata una Commissione incaricata di ricevere le proposte fatte dai soci aspiranti al premio.

— **Assi formati.** — A Gattinara, per puro spirito di lealtà e di sana vendetta, certi Franchino Giovanni e Travostino Basilio percossero con pietre e bastoni il vecchio Alberticelli Giuseppe, procurandogli gravissime lesioni alla fronte, per cui versa in pericolo di vita. I due tristi soggetti sono latitanti.

— **Nuovo delegato.** — È giunto fra noi, a prendere possesso del suo ufficio, il nuovo delegato signor Antonio Bosi, che viene a sostituire il delegato Mazza.

Il successo dell'on. Peroni.

Dunque la gita dell'on. Peroni e la sua conferenza a Invorio Inferiore non costituiscono un fiasco, ma un successo — e che successo! — lo attesta la seguente dichiarazione, pervenutaci dall'on. Peroni stesso, e che noi integralmente pubblichiamo per dovere d'imparzialità e per soddisfazione di lui e degli amici suoi:

Invorio Inferiore, 12 gennaio.

Signor Direttore
della Stampa-Gazzetta Piemontese,

I sottoscritti, tutti di Invorio Inferiore, che cogli altri moltissimi intervennero alla riunione del 9 gennaio, hanno preso visione della corrispondenza scritta da questo Comune e stampata dal di lei giornale nel numero 10 del corrente mese, corrispondenza che ha il titolo: *Il fiasco del deputato Peroni*.

In essa è scritto che il nostro deputato *venne accolto dalla popolazione con viva sbalordaggine, che nessuno della conferenza si volle del bello e del buono, perchè fece tacciato parlare, che gli ultimi stropicciarono i piedi, tossicano, parlarono ad alta voce, che finalmente la conferenza fu chiusa, non che si fu nessun applauso, bensì non pochi fischi.*

Ora, noi sinceri non crediamo i sottoscritti di occuparsi delle altre asserzioni contenute nella corrispondenza suddetta, dichiariamo formalmente:

Che il deputato Peroni venne accolto alle porte del paese di Invorio Inferiore da sindaci e consiglieri comunali del paese e del mandamento di Arona;

Che la popolazione al suo passaggio lo salutò rispettosamente, come ne fa fede lo stesso giornale *Eco del Verbano* di Arona, del 9 corrente (giornale al certo non sospetto di partigianeria, perchè avversario accanitissimo dell'on. Peroni), là dove dice che il Peroni *fu ricevuto dalla popolazione in modo da dargli una solenne prova di educazione*;

Che il deputato Peroni nella conferenza non venne ascoltato attentamente, dal principio alla fine, da più che *seicento* persone, senza alcuna interruzione, e che se interruzione vi fu, non fu che interruzione d'applausi, i quali furono *fragorosi* alla chiusa, senza che *nemmeno un fischio* venisse a turbare la concorde riunione.

Questo per la pura verità luminosa, lampante. E diciamo la verità e non sola, a smentire, per esempio, l'asserzione del corrispondente che al banchetto non ci fossero che 47 commensali, di cui *cinque* soli di Invorio, i settecentisti dichiarano che i commensali furono oltre 70, di cui 25 e non 5 di Invorio in feriera, e dei quali 21 sono qui per i primi sottoscritti, trovandosi gli altri due momentaneamente assenti dal paese (i fratelli signori Vicari fu Vincenzo, residui a Parigi). Da questo prove si può seguire quanta fede può meritare il resto della corrispondenza.

Per non dilungarci troppo, rimandiamo le altre prove occorrenti se sarà del caso.

Deploriamo che la S. V. abbia potuto così leggermente pubblicare una corrispondenza che seramente non si potrebbe qualificare, dacchè trovasi i fatti *della prima all'ultima parola*.

(*Seguono* 81 *firme all'originale*).

Che gli amici dell'on. Peroni siano contenti di riferire, a titolo d'onore, che « il Peroni fu ricevuto dalla popolazione in modo da *dargli una solenne prova di educazione* », benti loro, quegli amici! Chi si contenta gode.

Che alla conferenza assistettero proprio 600, anzi più di 600 persone, in un paese di poco più di 2500 abitanti, e dove la emigrazione temporaria invernale è assai abbondante, sarà anche verissimo: verrà dire che l'eloquenza del dott. Peroni ha saputo trascinare anche i vecchi, donne e bambini!

Ma dopo una conferenza così brillante e così fulminante, così entusiasta è un po' strano che si siano trovati soltanto 55 commensali per applaudire il suo grande programma politico.

E poi molto strano che si creda di dare una solenne smentita alla corrispondenza Invitati, affermando che in luogo di 47 erano 55 i commensali.

Per una differenza di 8 presenti cotobbiano adunque il fiasco in un successo! E auguriamogliene molti di simili all'on. Peroni!

Un'Esposizione valdese a Torre Pellice nel 1898.

Ci scrive VALDESE.....ino da Torre Pellice:

Per celebrare degnamente il 50° anniversario dello Statuto ed il 50° dell'emancipazione civile e politica del popolo valdese, i valdesi stanno studiando il progetto di un'Esposizione da tenersi nell'estate del 1898 a Torre Pellice.

La proposta, fatta dalla « Società Valdese di utilità pubblica » ed accettata dall'assemblea generale, sin dal settembre scorso, è stata studiata seriamente dal suo ufficio di presidenza, che di questi giorni ha nominato una ventina di egregie persone per formare il Comitato esecutivo dell'Esposizione. La prima sua riunione è stabilita per domenica prossima.

Lo scopo precipuo dell'Esposizione sarà quello di far conoscere — ai valdesi in particolar modo — i progressi materialmente, moralmente ed intellettualmente attenuti in cinquant'anni di libertà, dopo parecchi secoli di tirannia.

L'Esposizione comprenderebbe tre parti distinte. La prima avrebbe i prodotti naturali del suolo: collezioni minerali, vegetali, ecc., l'agricoltura e suoi prodotti; il bestiame, ecc.; le industrie; specialità delle grandi industrie; piccole industrie; arti e mestieri.

La parte seconda comprenderebbe specialmente delle tabelle e dei quadri statistici, carte di varie genere, fotografie, ecc., che rappresenterebbero il paese ed i suoi abitanti; la popolazione ed il suo movimento; l'emigrazione; i contanti, ecc. I valdesi fuori delle valli; le loro colonie. Il movimento intellettuale: scuole; pubblicazioni, ecc. Il movimento morale: igiene; beneficenza; opere religiose; evangelizzazione in Italia e missione fra i pagani, ecc.

La terza parte sarebbe formata più specialmente da monografie e da studi sui vari rami dell'attività materiale, morale ed intellettuale del popolo valdese, sui suoi bisogni attuali, ecc.

L'Esposizione, anche nella sua piccolezza,... non mancherà di essere interessante tanto ai valdesi quanto ai numerosi forestieri che varranno a visitarla, e sarà un mezzo per far conoscere a molti la nostra cittadina e le valli e i monti che fanno bella corona.

Quod est in votis dell'umile vostro corrispondente.

Una scimmia che va in tricicle e che legge.

R. L. Garner, il celebre conoscitore di scimmie e che andò in Africa a studiarne il linguaggio, ha pubblicato in una rivista americana parecchio notizie su alcune scimmie intelligenti da lui studiate. Tra gli altri sono notevoli questi particolari, che si riferiscono ad una scimmia chiamata *Consul* e che si trova al giardino Bollevue a Manchester.

Quest'animale sarebbe, secondo il Garner, uno degli individui più umani della sua specie, che si siano finora veduti in prigionia. Tra le altre cose egli ha imparato ad andare in tricicle e sembra avere un vivo gusto per questo *sport*. Egli spesso prende la sua macchina senza esser comandato, spontaneamente, e si diverte a giuoco. Se egli trova la macchina giacente da un lato, la dirizza, aggiusta il manubrio, monta e si mette a correre: la spinge con facilità e la guida con grande destrezza. Un ragazzo della sua età non potrebbe compiere la stessa manovra con più abilità.

Consul cammina con tutte le precauzioni anche in mezzo alla folla, avendo attraverso di non urtare con nessuno e senza che mai gli siano arrivati degli accidenti. Arriva a trastullarsi col tricicle fino ad un'ora; e quando ne è stanco, lascia la macchina nel primo posto che gli capita e se ne va.

Consul fuma sigari, sigarette e la pipa.

Se trova una scatola di sigari, ne estrae uno, lo mette in bocca e va intorno, domandando con gesti espressivi un fiammifero. Una cosa bizzarra è l'abitudine che ha di sputare; ma ha anche la delicatezza di non sputare sul pavimento, di stender sul terreno un foglio di carta o servirsene come sputacchiera. Mangia con forchetta e coltello senza mai mettersi le dita. Riconosce le tre prime lettere dell'alfabeto e quando gli si comanda di indicare una di queste tre, egli la trova sempre.

REATI E PENE

Il processo dei milioni.

Nell'udienza mattutina e pomeridiana di ieri parlò ancora l'on. Rosano, difensore dei fratelli Capale.

La *Stampa* nei resoconti dei processi non usa riferire le arringhe degli avvocati difensori e della parte civile. E' una legge che s'è imposta per non mancare di imparzialità e per non essere tacciata di predilezioni o preferenze nel lodare o meno, e nel lodare più l'uno che l'altro avvocato il quale tenga l'arringo ai nostri Tribunali e alle nostre Corti d'Assise. Perciò, come non ha dato conto delle arringhe e delle difese degli altri 14 avvocati che presero parte al così detto *processo dei milioni*, sebbene vi siano stati i migliori oratori del nostro Foro, così *La Stampa* non dà riassunto, nè riconosce, nemmeno del discorso a difesa pronunziato dall'on. Rosano.

Ma poichè l'egregio avvocato Rosano viene per la prima volta a perorare davanti ai nostri magistrati e in mezzo al nostro Foro, interrompiamo volentieri la legge e la consuetudine mantenute finora e mandiamo all'eminente oratore, campione del Foro napoletano, il nostro più cordiale saluto, il più sincero rallegro.

Dire che l'on. Rosano, venuto ultimo dopo tanti e bravi oratori, seppe tuttavia parlare due giorni richiamando e trattenendo l'attenzione e l'ammirazione di tutti; dire che la sua parola, se nulle prime parve un po'abbondante, poi acquistò una forza, una lucidezza, una efficacia potente; dire che egli, dopo due mesi e mezzo di discussione,

Presidente: conte Lovera Di Maria; Pubblico Ministero: Cavallini; Parte civile: avvocati Genia-Gatti e Ricciardi; procuratore: Busta; Difesa: Canaveri e Boselli.

L'assolutoria di un segretario comunale.

Alessandria, 11 gennaio.

(Giudiziario) — Le ire di partito che si mantengono sempre vive nel Collegio di Voghera, trascinarono agli onori del giudizio del Tribunale il signor Enrico Bodero, segretario comunale di Felizzano, imputato di appropriazione indebita qualificata.

Secondo l'accusa il Bodero aveva convertito a proprio o ad altrui profitto la somma di lire 819,15, importo di un mandato pagatogli quale segretario comunale per conto dell'Asilo di Felizzano, somma questa che doveva essere versata al Comune.

Dopo l'audizione di molti testi, il Pubblico Ministero, avv. Bandi, domandava pel Bodero la pensata sua anno di reclusione e 100 lire di multa.

Il difensore avv. Sardi, sostenne l'assoluta insistenza di reato per la completa buona fede del Bodero e no domandava l'assoluzione.

Il Tribunale, accogliendo le conclusioni della Difesa, dichiarava non luogo a procedere contro l'imputato per insistenza di reato.

Il processo dell'avv. Gavotti contro il « Galletto d'Asti ».

(*Tribunale penale d'Asti*).

Asti, 11 gennaio.

(Ass) — Stamani alle 9,30 è incominciato dinanzi al nostro Tribunale penale il processo intentato dall'avv. Gavotti contro il *Galletto d'Asti*, per diffamazioni ed ingiurie.

Siedono alla Difesa, l'avv. Pellegrini di Genova, Peddigio di Torino, Canaveri pure di Torino e l'avvocato Vigna di Asti.

La Parte civile è composta degli avv. Ericco di Genova, Palluerl di Torino, Carlo Barbaris pure di costì e Eugenio Cora di Asti.

Presiede il Tribunale il presidente cav. Prayde, assistito dai giudici Ricotti e Spongati. P. M. avvocato Albini.

Lo spazio riservato al pubblico è affollato da molti socialisti astigiani e da moltissimi abitanti delle valli del Belbo e del Tiglione.

Il Tribunale respinge due eccezioni della Difesa relative alla costituzione di Parte civile ed alla citazione. Quindi gli avvocati Canaveri e Peddigio sostengono che il tipografo Bona non è civilmente responsabile.

Ritirato l'avv. Barbaris della P. C.

Il proseguimento del dibattimento è rinviato a domani.

L'udienza è tolta alle 19.

SPORT

Corsa ad ostacoli a Nizza.

Seconda giornata.

Ci telegrafano da Nizza, 14, ore 18,50:

Tempo cattivo: terreno pesantissimo.

1ª Corsa: **Premio del Consiglio municipale** (corsa piani a reclamare). — L. 2000 in 250. In scritti 25. Dei cavalli italiani erano inscritti: *Melograno* (L. 2000, chilogrammi 70), di Th. Rook *junior*, che ritirava all'allenamento dopo aver funzionato per qualche tempo in razza; *Catherine* (L. 12,000, chilogrammi 71 1/2), dalla Petite Ecurie; *Santiago* (lire 12,000, chilogrammi 69 1/2), del signor A. De Marchi (Petite Ecurie); *Hermitage* (L. 6000, chilogrammi 61 1/2), che il conte della Gherardesca ha acquistato giorni sono dal cav. Carlo Calderoni; *Vinibia* (L. 6000, chilogrammi 60), del barone Bordonaro. Arrivano:

1° *Good Luck* (chilogrammi 66), del conte D'Esposito Del Pozzo.

2° *Migonne* (chilogrammi 62 1/2), del signor Clermont.

Era i non piazzati, *Melograno* e *Santiago*.

2ª Corsa: **Gran Premio di Steeple-Chase** (*steeple-chase-handicap*). — L. 25,000, offerte dalla Società dei bagni di mare di Monaco; distanza m. 4000 (gran giuria in otto). Rimasero inscritti 20.

In questa corsa dei cavalli italiani fu inscritto solo *Miss Bella*, del cav. Ranucci, che si trova in fondo alla scala con 80 chilogrammi. *Top weight Diamond*, 9 anni, chilogrammi 70. Arrivano:

1° *Brûle-Tout* (chilogrammi 65), di Albert Menier.

2° *Chevenie* (chilogrammi 60), di R. Maurais.

3° *Vinibia* (chilogrammi 61 1/2), di Albert Menier.

3ª Corsa: **Premio delle Alpi Marittime** (piccoli *handicap*). — L. 3000. Distanza metri 2000. Inscritti 20. Vi figurano: *Cassio* (chilogrammi 69), del barone E. Anciloni; *Hercules* (chilogrammi 61), del duca Tarlonia; *Catherine* (chilogrammi 69), *Santiago* (chilogrammi 69), della Petite Ecurie. Arrivano:

1° *Dentist* (chilogrammi 70), M.r Champouillon.

2° *Rue de Paris* (chilogrammi 61), del visconte del Dreé.

Era i non piazzati *Hercules* (Burns), che dà molto lontano.

Nel Terzo il premio del Consiglio municipale fu vinto da *Marfisa* (chilogrammi 62 1/2, anni 5), del signor O. Tardy; 2° *La Joie* (4 anni, chilogrammi 61 1/2), del signor T. Dugas; 3° *Fortuna* (6 anni, chilogrammi 72), della Petite Ecurie.

Era i non piazzati *Piemonte* (4 anni, chilogrammi 58) del barone Bordonaro; *Henry VIII* (4 anni, chilogrammi 61 1/2), del marchese Trevisani, caduto.

Nel « Prix di Monaco » vinse da *Oiliat* (chilogrammi 66, corsa ciò), del signor Barone; *Gerard* (chilogrammi 61 corsa ciò), del tenente A. Ferrati, dopo aver brillantemente lottato per 1 due terzi del percorso, col zoppo.

Il « Prix des Alpes Maritimes » fu vinto da *Genie* (65 chilogrammi Bartlett; 2° *Chatelaine* (60 chilogrammi), del signor T. Dugas. I partenti. Vinto facile per una lunghezza.

Arti e Scienze

Teatro Balbo. — Il Circo equestre e varietà continua ad attirare sovralmente un pubblico numerosissimo. Questa sera avrà luogo la seconda serata di gala *high-life*, con uno spettacolo attraente e variato. La festosa accoglienza fatta dal pubblico alla prima di tali serate, hanno indotto il direttore del Circo ad allestire tale spettacolo ogni concerti, con sempre variati ed interessanti numeri.

Intanto per domani sabato, è annunciato il debutto delle sorelle Hernandez, ginnaste celebri e di prima forza.

La serata del Calabresi. — Questa sera al teatro Alfieri ha luogo la serata d'onore di quell'efficace e simpatico artista che è il Calabresi.

Nel suo eletto intendimento egli ha costituito il programma della rappresentazione con due lavori che appartengono alla migliore e più elevata famiglia comica: *Gli innamorati*, del Goldoni, e *La medicina di una ragazza malata*, di Paolo Ferrari. Questa scelta fa onore all'artista, e così, ne siamo certi, assai gradita da quanti amano la pura, la bella arte italiana.

Un poeta soldato: Ippolito Nievo. — Ieri all'Istituto Diodata Saluzzo, il professore Dino Mantovani parlò di Ippolito Nievo, il poeta soldato, che il nostro ingegno rapì giovanissimo alla patria, alle lettere, alla gloria.

Prima di tratteggiare la vita del Nievo il Mantovani delineò le condizioni della letteratura italiana fra il 1850 ed il 1860, ricordando le principali figure che emersero in quel torno di tempo e che ora sono quasi tutte travolte dall'oblio, a differenza dei poeti e degli scrittori patriottici del periodo precedente, il cui nome dura onorato e le cui opere sono lette ed apprezzate tuttora.

Venuto a dire del Nievo, il Mantovani ne raccontò con molto amore e con vivo rilievo di descrizione le agitate vicende, pur in sì breve corso di vita. Lo mostrò soldato con Garibaldi, quando, imbarcatosi anch'egli sul *Lombardo*, dal fatale scoglio di Quarto, accorse in Sicilia, ed ivi, tanto al fuoco dei combattimenti, quanto negli affidatigli lavori dell'intendenza militare, diede prova di patriottico zelo e rose memorandi servizi. Una lettera inedita del Nievo, letta dal Mantovani, riuscì efficacissima dipintura di quelle fortunose e singolari giornate.

E non minore interesse destò il conferenziere quando parlò dell'opera letteraria del Nievo, e specialmente di quella *Confessioni di un ottuagenario*, che gli assegnarono il posto di unico degno continuatore del Manzoni.

Il Mantovani mise, nel suo dire, la sconosciuta di quella intricata epoca storica e letteraria; lo studio specialissimo ch'egli ha fatto della vita del Nievo e dei suoi scritti editi e inediti; e la perspicua scioltezza della dizione. Onde la sua conferenza fu salutata dai nutriti applausi della moltissima signore e signorine, che affollavano le sale dell'Istituto Diodata Saluzzo.

CRONACA

Lo riordinamento delle stazioni ferroviarie DI TORINO.

Come abbiamo già detto ieri, mercoledì sera, al « Società degli ingegneri ed architetti di Torino, l'ing. Ovazza leggeva la sua elaborata relazione sul riordinamento delle stazioni ferroviarie di Torino. Crediamo fare cosa utile pubblicandone un sunto.

L'ing. Emilio Ovazza riferì quanto segue:

La questione fu già studiata fin da parecchi anni fa dal compianto ing. Bignami, il quale si era assunto il compito di illustrare il progetto del Ing. Massa, che era in istudio presso l'Amministrazione delle Strade Ferrate.

Questo progetto, partendo dall'idea che le stazioni è conveniente si spingano dalla periferia in nel centro dell'abitato, consisteva: nel mantenere l'attuale stazione di P. N.; ereare una stazione di smistamento oltre la barriera di Nizza, allacciata colle linee di Genova, di Francia e di Milano; abolire lo scalo delle merci a P. S., mantenendo quello dei viaggiatori; costruire una nuova stazione sulla sponda destra della Dora vicino all'attuale stazione successiva; infine collegare questo nuovo scalo con quello di P. N. mediante una linea che percorrerebbe tutto il lato ovest in galleria, lasciando così libera la viabilità nella parte alta della città.

Due altri progetti furono studiati, uno dall'ing. Tasso e l'altro dall'ing. Borgatta.

Il primo, identico nel concetto generale con quello dell'ing. Bignami, differiva da questi in quanto che il servizio merci a piccola velocità veniva tolto dalla stazione centrale per portarlo alla stazione di smistamento, e il piano della ferrovia stessa e della sua linea d'accesso veniva abbassato e portato in una galleria coperta, permettendo così l'unione dei borghi di San Salvario e di San Secondo.

Nel progetto dell'ing. Borgatta, invece, venivano soppresse addirittura le due attuali stazioni di P. N. e di P. S., ed in loro vece si proponeva la costruzione di una stazione per viaggiatori e merci (inferiore di m. 4,50 dal livello del terreno) in quella zona di terreno che sta fra le nuove Officine ferroviarie e la linea di Susa: un'altra stazione di smistamento al Lingotto ed infine una stazione successiva in Valdocco.

La Società degli ingegneri ed architetti esaminò a distanza questi vari progetti e dal col votare un ordine del giorno in cui lasciava vedere che tra il Governo, il Municipio e la Direzione della Società delle ferrovie intervenisse un accordo per la pronta formazione di una stazione di smistamento fra la Dora e il corso Regina Margherita, lasciando impregiudicata la possibilità di ottenere l'abbassamento del tronco di ferrovia barriera di Nizza-stazione di P. N.

L'Amministrazione delle ferrovie, accogliendo in massima questi voti, fece compilare e presentare al Governo un progetto per la costruzione di una stazione di smistamento al Lingotto, poco oltre la cinta daziaria.

Questo progetto venne nel 1898 approvato dal Governo, il quale accordava pure i fondi necessari per l'impianto di una linea a semplice binario per la comunicazione diretta fra la detta stazione di smistamento e quella di P. N., accordando però la zona d'esproprio per tale linea alla larghezza occorrente per accogliervi, in seguito, a doppio binario, e perchè la medesima invasione all'attuale linea per Genova, potesse di poi abbassarsi in modo da facilitare le comunicazioni trasversali fra la via Nizza e la strada di Stupinigi.

I lavori approvati furono eseguiti, meno però l'abbassamento della linea per Porta Nuova, perchè collegata coll'abbassamento della linea di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta Susa, il quale richiedeva una spesa ingente.

In conseguenza, si dovette pure rinunciare altresì alla costruzione di una linea diretta fra la stazione di smistamento e le linee per Milano e Milano, arrecando così una notevole limitazione all'utilità della nuova stazione di macerta.

Nello stesso anno, 1898, l'Amministrazione delle Ferrovie faceva pure compilare un altro progetto per la costruzione di una scalo merci in Valdocco, collegato con un binario alla stazione successiva.

Questo progetto comprendeva una parte notevole degli impianti che dovranno costituire lo scalo completo della nuova grande stazione Nord di Torino.

A tal uopo l'Amministrazione espropriava una zona di terreni posti a nord della linea ferroviaria; ed il Governo inoltre autorizzava l'esproprio per utilità pubblica di tutto le aree a sud occorrenti per la costruzione del nuovo fabbricato passeggieri.

L'espropriazione però di questo ultimo area fu differita, con accordesi considerati di necessità immediata i lavori da eseguirsi.

Il Municipio, intanto, in relazione col detto progetto, fece approvare dal Governo una modificazione al piano regolatore, per lasciar posto alla costruzione della nuova stazione ed ai relativi accessi.

Secondo tale piano regolatore, il fabbricato passeggeri della nuova stazione trovasi disposto sull'asse della via del Frodo. Di fronte al fabbricato vorrebbe formato un ampio piazzale.

A questo piazzale, oltre alle vie comprese nel vecchio piano regolatore, farebbero pure capo altre due vie diagonali, di cui una partirebbe dal crocicchio dei corsi Regina Margherita e Valdocco, e l'altra che raggiungerebbe l'ippodromo di via Cigna col canale del Martinetto.

Sopravvenuta intanto la crisi economica generale, il Governo limitò ai più urgenti bisogni i fondi per le costruzioni ferroviarie e fra i lavori sospesi vi fu pure la nuova stazione di Valdocco.

Presentemente quindi la condizione attuale della questione può riassumersi come segue:

La ferrovia dispone in Valdocco di uno scalo merci dotato ampiamente di binari e meccanismi e di un discreto magazzino, i quali sono di una utilità molto limitata per le difficili condizioni di accesso e per l'insufficiente collegamento alla linea ferroviaria a mezzo dello scalo della succursale.

Lo sviluppo edilizio della città, fra il corso Regina Margherita e la Dora a sud delle ferrovie, trovasi incagliato per la sfiducia che si fa strada nei privati e nel Municipio, di vedere completato il progetto della nuova stazione settentrionale, con grave danno degli interessi dei cittadini che posseggono terreni in quella località.

La Commissione quindi della Società degli ingegneri, tenuto conto dello stato di cose attuale, propone un ordine del giorno in cui:

« Fa voti perchè dal regio Governo venga confermato l'impegno di completare la stazione settentrionale secondo i progetti ammessi (il quale impegno fu già moralmente sanzionato coi lavori eseguiti) e conseguentemente di effettuare l'abbassamento della linea di circonvallazione, ed intanto, mediante accordi col Municipio, vengano effettuati gli espropri occorrenti a completare l'area destinata alla nuova stazione, e sia dal Municipio iniziata e proseguita, a misura del bisogno, la sistemazione delle piazze e strade pubbliche, secondo il piano regolatore approvato in relazione all'impianto della nuova stazione. »

Partenze. — Partirono ieri per Roma gli onorevoli Scotti e Wall-Weiss.

L'Asilo infantile del Rubatto. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che costituisce in ente morale l'Asilo infantile di borgo del Rubatto (Torino), approvandone lo statuto organico.

Veglione allo Scribe. — Domani sera avrà luogo a questo teatro il secondo veglione della stagione carnevalesca. Come riuscì buono quello di sabato scorso e per concorso e per l'animazione, riuscirà certamente anche migliore quello di domani sera, tanto più che vi sarà l'attrattiva per la ginnastica condotta da un nuovo valzer *Vittorio Emanuele*, scritto appositamente da Emilia Barbarossa: verso l'una e mezzo poi vi sarà il gran *Can-Can*, eseguito da 24 ballerine.

Il Veglione studenti e sartine. — Per questo ormai tradizionale veglione, che avrà luogo al teatro Scribe la sera del 19 corrente, furono stabiliti brillanti premi da assegnarsi alle mascherine e alle mascherate. Questi premi da darsi saranno esposti nella vetrina del cav. Bianchi, sotto i portici di piazza Castello. Essi consistono in una collana d'oro con parecchie, una lampada novità, due statuette artistiche in ceramica, 6 bottiglie di champagne, ecc., oltre a tre splendidi standardi, finitissimo lavoro della ricamatrice signora Pejrone.

Gli ottimi palchi ancora disponibili sono in vendita presso l'Associazione Universitaria, via Principe Amedeo, N. 20. Biglietto d'ingresso L. 3.

La cartuccia in mano ai ragazzi. — Ieri, alle ore 14, fu condotto e medicato all'Ospedale di San Giovanni il ragazzo Alfonso Giovanni di anni, abitante in via Montebello N. 3, per avere ferite lacero-contuse alle dita della mano sinistra, riportate il caso sua in seguito al accidentale scoppio di una cartuccia.

Venne giudicata guaribile in non quindicina di giorni, salvo complicazioni. Ma come mai si lascia che i ragazzi maneggino delle cartuccie?

Malato. — Verso le ore 8 di stamane una guardia civica, con vettura pubblica, accompagnò allo Ospedale di San Giovanni certa Rifredella Felicita, d'anni 23, trovata malata nei pressi della stazione ferroviaria di Porta Nuova.

Un oggetto rinvenuto. — La signora Paola Ida trovò una borsa di stoffa da signora, contenente un portamonete ed altri oggetti. Nel portamonete si è un biglietto di Stato.

Verzenni. — Ulisse Giuseppe, negoziante in vitelli, di Livorno Ferraris, fu dichiarato in istato di mite latro di fallito; convocasi dei creditori al 26 ottobre 1897; curatore avv. Virginio Lucerni; convocazione per la nomina del definitivo e del curatore il gennaio, ore 10; termine per la presentazione dei titoli fu febbraio; chiusura della verifica dei crediti 21 febbraio, ore 10.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) gennaio 63 66

Parigi 12 M — pel corrente Fr. 24 — 24 —
» — per febbraio » 25 10 25 25
» — per i mesi da marzo » 25 60 25 75
» — per i 4 mesi da maggio » 25 80 25 95

Mercato sostenuto.

Zucchero fuori di disp. Fr. 31 75 34 75
» raffinato id. » 99 75 91 75

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 26 62 26 62
» a 4 mesi da maggio » 27 37 27 37

Mercato calmo.

LIVERPOOL (sera) gennaio 63 66

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani pronti — Ignium sostenuti — Surrato calmo. — Bombay per il marzato in generale calmo.

Vendite della giornata Balle N. Importo
di cui per la speculazione » » »
per la consumazione » 11,000 11,000
importatori » » 2,000 10,000

Americani a consegnare:

pel corrente B. 3 61/64 3 61/64
per gennaio-febbraio » 3 29/64 3 30/64
per marzo-aprile » 3 1/64 3 1/64
per maggio-giugno » 3 1/32 3 1/32

Fondi pubblici e valori diversi.

Middling Americ.	D.	4 —	4 1/32
Fair	»	4 1/32	4 1/32
» Pernambuco e Maceio	»	4 1/16	4 1/16
» Ceara e Maranham	»	4 1/16	4 1/16
» Egizio nuovo	»	5 13/16	5 13/16
» S. Nicolas	»	3 29/32	3 29/32
» Broach	»	—	—
Good Ordinary	»	3 21/32	3 21/32
Fair Dhollerah	»	—	—
Good Oomrawuti	»	3 3/4	3 3/4
» fully good	»	3 11/16	3 11/16

HAVRE (sera) gennaio 419 424

Cotoni — Vendite Balle N. — —
Mercato agitato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. — —
Mercato calmo.

ANVERSA (sera) gennaio 63 66

Petrolio — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato pel corrente 18 1/4 18 1/4
» per febbraio 18 1/2 18 1/2
Mercato calmo.

PRIMA (sera) gennaio 67 34

Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» Disp. fisso. 5 — 5 —
MAGDEBURGO (sera) gennaio 52 66

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» di Germania in disp. cadibui 9 — 9 —
MADRID (sera) gennaio 65 66

Cambi — Importazione spiritosi 21,551 1,700
» — Vendite 2,000 4,500
Mercato calmo.

MERCATO DI NEW YORK 63 66

Cambio su Londra B. 4 84 1/2 4 84 3/4
» Parigi » 5 19 1/2 5 19 1/2
Petrolio standard white C. 6 30 6 30
» » a bindella » 6 15 6 15
Strutto Midland » 5 5/16 5 5/16
» » a Nuova Orleans » 5 — 5 —
Cotonata cot. nella giorn. Balle N. 31,000 27,000
Spedizioni per Inghilterra » 20,000 35,000
» per Continente » 7,000 10,000
Provvisto rosso D. 91 1/2 92 —
Grano fuori » 70 — 70 1/2
Farine extra » 3 60 3 60
Noli marittimi per Liverpool » 3 — 3 —
Caffè — Mercato debole.
» — Rio fair disponibile » 10 1/2 10 —
» — » good pel corrente » 9 3/4 9 1/2
Zucchero Mercabado N. 12 C. 3 13/16 3 13/16

STATO CIVILE. — Torino, 14 gennaio 1897.

NASCITE: 22 cioè maschi 10, femmine 12.

MATRIMONI: Buffo Giovanni Battista con Fumero Adelaide — Carretto Ludel con Farella Caterina — Giovara Emanuele con Pistoletto Emilia — Grosso-Richetta Ernesto con Perino Francesca.

MORTI: Carreon Pietro, d'anni 61, di Fanculieri, pensionato governativo, via Valperga, 16d.

Perrone di San Martino conte Paolo, id. 62, di Idone, agiato, via San Quintino, 19.

Ferrero Giovanni, id. 62, di Volpiano, calzolaio, via Mazzini, 35.

Bertone Innocenzo, id. 71, di Ferrera-Canavese, orologiere, via Sant'Anselmo, 18.

Rotti Lucia n. Pozzi, id. 60, di Torino, sarta, via Andrea Provana, 3.

Limberti Francesco e Amberto, id. 7 e 9, di Pancalieri, casalinghi, via Saluzzo, 20.

Dedonatis Giovanni, id. 62, di Carpignano, negoziante, corso Dante, 32.

Vinay Carolina v. Regis, id. 73, di Torino, agiata, via Gioia, 1.

Sclardi Luigia, id. 66, di Torino, artolana, stradale Pesaia, 62.

Bianetta Giuseppe, id. 66, di Mezzano, impresario.

Sbarato E. v. Cercato, id. 65, di Brione, casalinga.

Lavini V. v. Gentilini, id. 41, di Brivadiella, cost.

Olivero M. V. v. Vergnano, id. 76, di Torino, casal.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale compionovo 21, di cui 4 domiciliati 11, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 3.

Il Senato e la perequazione fondiaria

È stata distribuita ai senatori la relazione del senatore Pellegrini sulla perequazione fondiaria.

Essa così conchiude:

Signori senatori! — L'Ufficio centrale, nel proporvi all'unanimità, per ragioni d'ordine superiore, l'approvazione integrale del disegno di legge, raccomanda al Governo di voler presentare, entro breve termine, un disegno di legge per regolare gli stanziamenti relativi alla formazione del nuovo catasto, destinandovi il minimo di somma annua a carico del bilancio, e l'eventuale maggior prodotto della Fondiaria nelle singole provincie, per effetto dell'applicazione della aliquota provvisoria al centesimo della generale ed imposta delle provincie stesse, e prega il Senato a voler prendere atto delle dichiarazioni fatte dal ministro delle finanze davanti all'altro ramo del Parlamento intorno alla prossima presentazione del disegno di legge richiesto dall'art. 8 della legge 1° marzo 1886, per determinare gli effetti giuridici del catasto.

ULTIME NOTIZIE

Una legge sui lasciti per l'istruzione.

I Collegi Maria in Sicilia.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 10,20:

Si distribuirà oggi al Senato un progetto del ministro Gianturco sulle fondazioni ed i lasciti per l'istruzione pubblica. La relazione si diffonde a dimostrare il disordine che ora regna in tale materia ed accenna alle leggi che la governano in Italia e presso gli altri Stati.

Il progetto consta di 22 articoli ed alcuni allegati, che precedono la relazione.

L'articolo 1° stabilisce che siano poste sotto la vigilanza del Ministero dell'istruzione pubblica tutte le fondazioni ed i lasciti che abbiano per fine l'educazione, l'istruzione, l'incremento delle lettere, delle scienze e delle arti.

Coll'art. 4° si dà facoltà al Governo di trasformare con decreto reale le fondazioni, i lasciti, i fondi, ecc., ponendo con l'art. 6° le necessarie limitazioni a tale facoltà.

Più importante è la questione ampiamente trattata nella relazione dall'on. Gianturco, dei Collegi Maria della Sicilia — Collegi dove l'educazione era originariamente affidata a donne che facevano un semplice voto di perseveranza, e hanno spesso richiamata l'attenzione del Governo, sino a che il ministro Bonelli non presentò su essi un apposito progetto di legge. Il ministro Cedronchi ha ora constatato la necessità di trasformare o sopprimere molti fra quei Collegi, come mi dichiarò — lo ricorderete — nell'intervista che egli mi concesse or son due mesi. Coll'odierna legge del Gianturco, mentre il dichiara tutti enti laicali, provvede alla sistemazione delle oblate e colleghe che s'impegnino a stabilirsi che, entro un anno, vengano trasformati in Asili infantili o scuole elementari.

Un truffatore vestito da ufficiale.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 10,30:

Ieri sera all'ufficio postale di piazza Barberini si presentò un tenente in divisa, chiedendo 5 lire di francobolli e presentò un biglietto da cento. L'impiegato ne chiese il cambio al capo ufficio, il quale gli consegnò tanti biglietti speciali. L'impiegato diede il resto all'ufficiale, quindi consegnò il biglietto da cento al capo ufficio, il quale disse subito che il biglietto era falso e che l'impiegato non era responsabile.

Intanto il tenente era rapidamente scomparso. Il povero impiegato rimase tutta la notte alla stazione ferroviaria con una guardia vestita in borghese, alla partenza di tutti i treni, ma non scorse il tenente truffatore sappure era davvero un ufficiale.

Il viaggio di ritorno della missione abissina.

Gli ufficiali russi inviati al negus.

Da una corrispondenza spedita al *New York Herald* da Costantinopoli togliamo i seguenti ragguagli:

La partenza della missione abissina si effettuò il giorno 3 corrente per mezzo d'una nave della flotta volontaria russa, che si diresse ad Alessandria d'Egitto.

Quindi la missione si diresse a Gibuti, dove l'attende una scorta militare, e continuerà il suo viaggio, che durerà 15 giorni ancora, per carovane.

Dalla corrispondenza del *New York Herald* si deduce come Ato Joseph, oltrechè da Leontieff, sia accompagnato dal principe Alimeh, figlio d'un ras parente del negus, ed il cui padre fu ucciso nella recente guerra contro gli italiani.

Il principe Alimeh, figlio adottivo di Menelik, resterà ora in Abissinia per ringraziare l'Imperatore per la missione che gli aveva affidata. È un bellissimo giovane di 16 anni; non parla che l'abissino ed il russo.

Il negus ha un figlio naturale da un secondo matrimonio, dacchè, non avendo ottenuta prole dall'imperatrice Taitu, gli fu permesso, ad onta dei comandamenti della religione cristiana, d'avere concubine.

Ato Joseph parla perfettamente così il francese come il russo; una madre europea, e i suoi sembiano l'intelligenza dell'europeo all'astuzia dell'orientale.

Oltre a Leontieff, fanno parte della missione i seguenti ufficiali russi: Costantino Ivanovich, istruttore di cavalleria; Timeo Alexievich, suo nipote, appartenente ai cosacchi della Guardia imperiale; Teodoro Teodorovich, istruttore di fanteria, ed un'intera Banda musicale, il cui capo è un polacco, che fu capo-banda del reggimento dei corazzieri dello zar.

I presenti spediti dallo zar all'imperatore Menelik furono, oltre ad una lettera autografa, un immenso organo russo, del valore di 50,000 rubli, sciabole tempestate di pietre preziose, e molti fucili e cannoni, ultimo modello.

Il vescovo di Mondovì colpito da insulto apoplettico.

Ci telegrafano da Mondovì Piazza, 15, ore 8,40:

Questa mattina, verso le ore 24, monsignor vescovo Pozzi, dopo fatto le solite abluzioni, fu assalito da insulto apoplettico.

Il suo stato è aggravatissimo; disperati di salvarlo. La popolazione ne è impressionata e addolorata.

Nel Montenegro.

Cettigne, 14 (*Stefani*). — Dopo il *tedeum* celebrato dal metropolita, il Principe rivolse un discorso al popolo, rilevando le lotte di due secoli coronate da tanto successo, mercè lo spirito fraterno fra principi e popolo. Fece solenne promessa di essere fedele alle tradizioni degli antenati. Invocò la benedizione di Dio sul Montenegro, ringraziando la potente e fraterna Russia della benevolenza e protezione che sempre pose i Sovrani ed i popoli amici, promettendo infine di conservare la sua vita per il paese indissolubile entusiasmo.

BORSE ESTERE.

Banca di Parigi. 15 gennaio (Telegramma - Chiusura)

Londra corte	25 —	25 10
» 3 mesi	25 10	25 15
Rendita italiana 5 0/0	92 30	92 50
Cambio su Londra 3 vista	— —	25 25
Consolidati inglesi	— —	111 7/8
Obbligazioni Lombarde	— —	4 1/2
Cambio sull'Italia	— —	4 1/2
Turco nuovo	21 50	21 50
Turco vecchio	— —	20 —
Tabacchi	— —	503 —
Spagna 4 0/0	— —	— —
Rendita inglese a 3 0/0	— —	101 1/2
Rendita spagnuola esteriore	62 3/4	62 3/4
Banca ottomana	— —	511 —
Argento fino	— —	101 50
Credito Fondiario	— —	485 —
Cina	— —	97 —
Tabacchi italiani	— —	497 —
Ferrovie Meridionali	— —	653 —
Rendita Russa nuova	— —	92 70
» Portoghesi	— —	21 15/16
Banca di Francia	— —	3147 —
Cambio Madrid	— —	— —

BORSA DI BERLINO, 14.

Credito cons.	255 75	Turco nuovo	20 50
Austriache	— —	Prest. O. Russo	103 50
Cambio su Londra	20 47 5	Cambio su Italia	77 85
Lombarde	30 50	Ferr. Meridionali	199 70
Rendita Italiana	91 90	» Mediterranee	98 70
Id. fine mese	91 90	Rublo	216 85
Cons. Pruss. 4 0/0	103 90	Cambio su Parigi	80 85
Cons. Pruss. 3 0/0	103 90		
Tendenza debole.			

BORSA DI VIENNA, 14.

Credito Austriaco	351 20	Cambio su Londra	119 85
Lombarde	71 25	Lire Italiane (carta)	45 15
Rendita Austriaca	102 35	Rend. Austr. (Arg.)	100 10
Austriache	695 50	Id. in carta	101 80
Fr. Austro-Ungariche	702 —	Unioni Bank	270 50
Napoleoni d'oro	9 52	Rend. Austriaca oro	122 10
Argento	100 —	Inglesine	99 75
Cambio su Parigi	47 55	Fiorini A	782 —
Tendenza calma.			

Nuovi massacri a Candia.

Londra, 15 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Atene che nuovi assalti si vennero commettendo a Candia. I mussulmani sono eccitatissimi.

La stampa di Madrid all'ambasciatore d'Italia.

Madrid, 15 (*Stefani*). — Oggi i giornalisti di Madrid offrono un banchetto all'ambasciatore d'Italia. Vi assisteranno alcuni ministri.

A Manilla e a Cuba.

Manilla, 15 (*Stefani*). — Gli insorti furono sconfitti a Buena (provincia Bulacan). Eusebio Roque, comandante in capo degli insorti, fu arrestato. Dicesi insorti si sottomettono.

Madrid, 15 (*Stefani*). — I giornali smentiscono i negoziati della Spagna riguardo a Cuba.

La morte di un vescovo inglese.

Londra, 15 (*Stefani*). — È morto monsignor Carol, vescovo cattolico di Shrewsbury.

Per la provenienza dalle Indie.

Londra, 15 (*Stefani*). — Il *Lloyd* ha da Malta che i navi provenienti dalle Indie sono tenute qui una quarantena di 20 giorni.

Un dramma coniugale a Bologna.

Da Bologna, 14. — Da Freising, nonostante della Riviera, venne a Bologna alcuni anni or sono una signorina bionda, dalla floridina salute, attraente, e volle piacere, rosea, illuminata da due grandi occhi cilestri.

Si chiamava Natalia Rosebieck, si diceva figlia di un colonnello medico bavarese, morto in un disastro ferroviario, e viveva con la madre, donna assai giovane e ben portante, ferita, a quanto pare, di ricche di fortuna e di una buona pensione — taluno le due donne conducevano una vita abbastanza agiata.

Qui venne la quiete turbe anche Girolamo Zambeni, nato a Verona 29 anni or sono, dal dottor Cesare, tanto come professore di un rinomato centro di cultura, tanto come possessore di un rinomato centro di cultura, tanto come possessore di un rinomato centro di cultura, tanto come possess

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*
(83)

IL DUCHINO

ROMANZO

di Paolo Perret e Felice Cohen

Egli non rispose, ma la trasse a sé, prese la sua testa fra le mani e la baciò in fronte.

— Oh! Giovanni! — balbettò ella, — in questo momento....

— Ti dò il pegno del mio giuramento — riprese il duca. — Arrivederci, mia Maddalena.

Mentre rientravano nella camera mortuaria, una donna domandò:

— Chi farà i pavsi per la sepoltura?

— Io — rispose Giovanni.

— Noi — s'affrettò ad aggiungere il dottore, unendosi a quella buona opera, perchè aveva La Poliz... le ragioni di credere la borsa del duchino pedire questa fornita.

dichiara di noi correva verso la Senna. Giovanni tanto che non s... il dottore comprendeva come egli complici che q... nosso e pensieroso; ma tuttavia non e in Italia. Ed... rompere il silenzio,

...anni, — disse egli ad un tratto, — a vare l'opera un... ...ista con Maddalena Chabert?

...ani, benchè risoluto a mantenere,

Il Duca de...

Londra, 14 (...

degli Abruzzi, all'*Hôtel*...

anche contro tutti, la promessa fatta a Mario Chabert, moribondo, a quelle parole strane.

— Perchè mi fate una tal domanda, dottore?

— Perchè dissi un giorno a vostra madre che non vi credevo capace di sedurre una fanciulla onesta..... e vorrei bene non aver mentito.

— Vi dò la mia parola che non avete mentito, e ciò deve rassicurarvi.

— Hum!.... Pel presente sì..... ma per l'avvenire?.... Oh! non voglio farvi della morale..... Voglio soltanto avvertirvi..... il padre non c'è più.....

— Pur troppo! Povera creatura!

— Suppongo che parliate della vivente..... La compiangete..... Guardatevi dalla troppa sensibilità..... fra quella bella creatura e voi c'era la presenza di Mario Chabert..... ciò bastava a difender lei dalla debolezza e voi dall'impazienza..... ora vi troverete soli assieme..... fra voi non ci sarà più ostacolo.

— Sensato, dottore, vi sarà sempre la promessa che feci a Mario di non perdere sua figlia.

Non aveva dir tutto, perchè non sapeva se il dottore non si sarebbe rivoltato apprendendo che il duca di La Roche Posay aveva giurata di sposare la figlia di Mario Chabert.

— Oh! oh! — riprese il buon dottore ridendo. — Vi è una promessa? Ma, duchino mio, sapete che la miglior maniera di tenerla sarebbe di non più veder Maddalena?.... Non volete saperne di quel mezzo preventivo?.... Ebbene vi predico che il giorno verrà in cui avrò mentito.

XXV.

Quando, quella sera, Giovanni ritornò alla casa del lutto, trovò Maddalena seduta nella camera mortuaria. Ella era calma; teneva le mani giunte, ma pensava, tentando di pregare; le donne venute per vegliare il morto bisbigliavano nella camera vicina.

Maddalena pensava, e il suo pensiero la riportava al passato, a quel passato così dolce nella sua pace monotona, e la poneva in presenza dell'avvenire. Ella aveva coraggiosamente resa la libertà a Giovanni La Roche. Non valeva meglio che cullarsi in speranze, la cui caduta le spezzerebbe il cuore? Quella famiglia di borghesi ricchi, di cui Giovanni le aveva parlato, acconsentirebbe mai il matrimonio di lui con un operaia?

Due lagrime, che tremavano fra le sue ciglia, le caddero sulle mani. Ella guardò il morto mormorando:

— Oh! babbo, che hai fatto?.... Se io non fossi più savia di te!....

Vedendo entrare Giovanni alzò s'alzò.

— Lo guardi anche lei, — gli disse in lieandogli il cadavere. — Non si direbbe che s'è addormentato senza soffrire? Giovanni, è lei che ha fatto quel miracolo. Per la sua pia menzogna sia benedetto.

— Non ho mentito — rispose Giovanni vivamente.

Era vero: il volto del morto era di una serenità singolare. Mario Chabert s'era addormentato in un bel pensiero.

Giovanni s'appressò al morto. Fra sè egli prendeva testimonio della sua sincerità colui che aveva ricevuto il giuramento. Se non lo manteneva non sarebbe da lui, dalla sua volontà che dipenderebbe..... poteva morire..... ma, vivendo, era pronto alla lotta.

— Senta, — disse egli a Maddalena, — tutto è già disposto per la triste cerimonia di domani.

— Ah! — rispose Maddalena sospirando dolorosamente — verranno a prenderme!....

Egli spiegò tutto ciò che aveva fatto da due ore. La sepoltura sarebbe per l'indomani mattina. Mario Chabert doveva essere portato al cimitero del Montparnasse, dove un pezzo di terreno era stato comprato e preparato per ricevere...

— Giovanni, — disse Maddalena, — mi perdoni, non ho pensato a darle il danaro necessario.....

— Tutte le spese funebri sono a carico della duchessa di La Roche-Posay — egli rispose. — E creda a me, Maddalena, sarebbe bene che ciò si sapesse attorno a lui.

— Lo dirò — rispose ella abbassando gli occhi per non incontrare quelli di lui, perchè sapeva bene che anche ciò non era vero.

Forse Giovanni aveva le sue ragioni per far onore di quella generosità alla sua duchessa.

La aveva sicuramente per mascherare il cattivo cuore e l'avarizia di sua madre, per evitare, durante i funerali, di udire gli amici del povero Chabert dir male di quella « signora duchessa » che lo aveva ucciso.

Ma la spesa era stata grossa. Senza l'aiuto del dottore, Giovanni La Roche non avrebbe potuto provvedere a tutto.

L'indomani la tasca del duca Giovanni doveva trovarsi vuota, e Cahusac non aveva torto pensando che la visita del giovane duca di La Roche-Posay al signor Garon non poteva più farsi aspettare.

Adesso fra Maddalena e Giovanni tutto era detto, ed egli doveva ritirarsi. Non aveva alcun diritto di rimanere a vegliare il morto colla fanciulla e chinò la fronte mestamente, dicendo:

— A domani, Maddalena.

— A domani, Giovanni.

Sempre il passato e l'avvenire. Il passato, freddo, spento per sempre in quel letto mortuario..... L'avvenire che s'allontanava.....

Giovanni discese. Giunto nella via stette ancora a lungo davanti alla porta; oppresso, quasi tremante, non sapeva due dorsi a lasciare quella casa.

Dalla finestra del mezzanino uno sguardo ardente cadeva su lui. L'odio aveva reso le forze a Cahusac; quel nobile bandito pensava che se avesse avuto un'arma in mano e se non ci fossero state le leggi incomode e i giudici indiscreti che s'immischiano di tutto, gli sarebbe stato facile, in quel momento, di rendere al duca Giovanni il terribile colpo che da lui aveva ricevuto.

(*Continua*).

Nell'ignoto
Romanzo di F. Curel.
L. 1,50
Editori ROUX FRASSATI & C.
Torino.

È stato pubblicato
L'ERRORE
ROMANZO DI
Luigi di San Giusto
Lire 3
EDITORI ROUX FRASSATI e C.
TORINO.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

"Jockey-Sapone,,
Superiore a tutti i saponi da toletta, rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal « Jockey-Sapone. »
Solo 0,65 il pezzo
conserva la pelle bianca morbida vellutata
"Jockey-Sapone,,
Per la sua purità untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « Jockey-Sapone. »
Si vende in scatole da tre pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per la posta. Quattro scatole L. 7,60, franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita al dettaglio presso **A. MIGONE e C., via Torino, 42, Milano.** — In **Torino** all'ingrosso presso *Gandolfi, Ottino e C., Torelli*, via Chiabrera, 9; *Arayno*, via Carlo Alberto, 30. 7

Cassa di Risparmio di TORINO

Situazione al 31 dicembre 1896.

	ATTIVO L.	PASSIVO L.
Depositanti, loro avere su libretti N. 93,874	»	47,471,189 99
Fondo per l'oscillazione dei valori	»	1,900,000 —
Creditori e debitori diversi	278,805 81	838,109 07
Mutui a privati	1,719,932 04	»
Mutui a Corpi Morali	15,215,004 67	»
Titoli a debito dello Stato	24,650,680 —	»
Titoli garantiti dallo Stato	18,025,985 —	»
Obbligazioni di Corpi Morali	2,437,740 —	»
Anticipazioni su titoli	800,000 —	»
Effetti cambiari	290,843 20	»
Stabili e mobilio	1,098,701 54	»
Cassa e Conti Correnti	493,247 18	»
Spese generali ed imposte	496,492 19	»
Interessi attivi in sospeso	958,792 70	»
Benefici e residuo	»	1,677,039 07
Totale dell'Attivo L.	69,478,899 73	»
Id. del Passivo »	51,279,988 07	51,279,988 07
Fondo patrimoniale e di Riserva L.	9,194,151 03	

IL PRESIDENTE
T. CERUTTI. 661

Il Ragioniere capo
O. JANNON.

AUMENTO DI VIGESIMO

Con atto in data d'oggi, da me ricevuto, venne provvisoriamente deliberato pel prezzo di L. 872,000 il grandioso palazzo posto in Torino, via Venti Settembre, 54, in angolo della via Venti Settembre e Santa Teresa, con parte di fabbricato prospiciente la Galleria Natta, caduto nell'eredità beneficiata del commendatore Ulrico Geisser fu Giovanni. Il termine utile per l'aumento del vigesimo a detto prezzo cade alle ore 15 del 16 corrente gennaio.

Torino, 4 gennaio 1897.

660 Avv. ORESTE COSTA, *notaio.*

UN MILIONE
di articoli utili-casalinghi e per regali a
Cent. 48 Cent.
Torino — Galleria Nazionale — Torino

CHI spedisce cartolina vaglia di **lire 7** ad ERCOLE BIANCHI, proprietario dei grandi magazzini in **Galleria Nazionale**, Torino, riceverà subito e franco 1 scatola con 50 fogli e 50 buste carta da lettera vergata finissima.

100 pennini di acciaio inglesi.
100 fogli di carta commerciale italiana.
100 buste commerciali bene ingommate.
1 bonissimo temperino a due lame.
1/2 lapis per disegno bravissimi.
1 elegante penna d'oliro con astuccio.
1 calamaio pratico e solido per ufficio.
1 *Presse-papier* simbastro artistico.
1 Flacon gomma liquida, con relativo pennello.
1 Portapenne vera lucra giapponese.
1 metro di vero bonio bollato. 537 *bis*

SCAGLIOLA O GESSO DA FORMA
Cottura uso Parigi

I signori Consumatori troveranno detto prodotto presso lo
STABILIMENTO DI MACINAZIONE
Torino - Via Tarino, 1 - Torino
Marmi bianchi ed a colori macinati — Macinazione di ogni genere per conto terzi a prezzi di concorrenza. c 19577

CARTA FAYARD e BLAYN
Preparata in più efficace per guarire RAFFREDDORI, DOLORI, LOMBAGGINI, IRRITAZIONI DI PETTO, INFREDDATURE, SCIATICHE, PALPITI. — Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. — In tutte le Farmacie. Lagni & Sala, Napoli. 17 M

MALI VENEREI

Guarigione radicale e istantanea mercè l'uso delle specialità del professore **Pesommato**, Aggr. del M. Int. (ramo sanitario), e race. quali rimedi sovrani dai professori Lupo, Capitelli, Granili ed altri illustri clinici.

Blenorragia, goccetta, flussi bianchi e catarro uterino vengono curati con pieno successo con le pillole e iniezioni vegetali. Importo dell'intera cura L. 15.

Restringimento uretrale. Per eliminarlo completamente è sufficiente l'uso delle pillole di Hantabyk e dello sciroppo dilatante, senza ricorrere al mercurialismo delle candelette.

Sifilide. Le pillole antisifilitiche e lo sciroppo depurativo riescono di efficacia superiore al mercurio e al iodio e il loro effetto è portentoso, rifornendo tutta la massa del sangue.

Impotenza virile, spermatorrea, malattie spinali si curano con le pillole afrodisiache-toniche-ricostituenti per l'azione diretta che esse esercitano sul sistema nervoso genitale.

Gli specifici suddetti essendo composti di sole sostanze vegetali non apportano le gravi conseguenze di tutti i rimedi finora in uso. Il singolo loro costo è di L. 15, compresa spesa postale. Unico deposito in Napoli presso **A. Ursomando**, via Solano, n. 34, p. p. 41 M

PITIECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina - speciale olio di catrame Bertelli - al 5 0/0)

Dalle estesissime esperienze fatte da gran numero di insigni Medici negli Ospedali, nelle Ambulanze, nelle Cliniche e nella pratica privata, risulta luminosamente che il Pitiecor è un ricostituente sicuro, di pronta azione, facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli stomachi i più indeboliti. Migliaia di relazioni mediche provano che il Pitiecor è mirabilmente efficace per ripristinare le forze ai deperiti da

malattie croniche di petto, tisi, emorragie, allattamento, lunghe convalescenze.

SAPORE GRADEVOLE

I poveri di forze troveranno nel Pitiecor un prezioso agente onde rincquistare la perduta vigoria e premunirsi contro duro infermità.

Nel primo Congresso Pediatrico (cioè di Medici specialisti per le malattie dei bambini) Roma 1890, e nel Congresso d'Igiene di Siena 1891, si presentarono Memorie scientifiche constatanti i benefici effetti del Pitiecor nelle affezioni di

SCROFOLA
RACHITISMO - CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

OSPEDALETTO INFANTILE
TORINO

« . . . . Il *Pitiecor* è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare . . . . si sostituisce con vantaggio alle specialità degli olii di fegato di merluzzo dell'estero . . . . »
Torino.
Prof. SECONDO LAURA
Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino.

« . . . . Attesto d'aver fatto uso del *Pitiecor* e di essermi convinto della sua efficacia come ricostituente . . . . »
Torino.
Dott. Cav. LUIGI AMERIO
Sanitario al Collegio degli Artiglierelli.

« . . . . Trovai il *Pitiecor* efficacissimo nella scrofola e negli indurimenti glandolari. »
Susa (Torino).
Dott. Cav. SIMEONE CHIAPUSSO.

Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il Pitiecor non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento. Per il suo grato sapore

I BAMBINI
LO GUSTANO E LO CHIEDONO
CON INSISTENZA
e mandolo di continuo
SI MANTENGONO SANI E ROBUSTI

« . . . . I risultati ottenuti dall'uso del *Pitiecor* nelle affezioni sostenute da distesi scrofolosi furono per me assai soddisfacenti, e quindi tali da incoraggiarmi nella perseveranza della sua prescrizione . . . . »
Cherasco (Torino). Dott. NEGRI GIACOMO.

« . . . . Terminati gli esperimenti col *Pitiecor*, mi gode l'animo nel poter affermare che è un potente modificatore della diatesi strumosa o *scrofolosa* nei bambini in cui havvi bisogno di un rimedio che corregga il morbo speciale *totius substantiae*. Non debbo passare sotto silenzio la pronta reazione completa di una bambina affetta da lento accesso tifoideo al collo. È di gradevole e facile amministrazione ai bambini . . . . »
Da Cuneo (Torino). Cav. dott. BALBIANO GIUSEPPE.

« . . . . Portate a termine le mie esperienze sul *Pitiecor*, posso attestare di averlo trovato utile massime nei catarri cronici delle vie respiratorie: lo ritengo un buon prodotto, meritevole delle lodi che altri ne fanno e della fama che gode . . . . »
San Martino Canavese (Torino) Dott. PIETRO PRICCO.

Il Pitiecor costa L. 3 00 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bott. L. 8 60, franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 6 50, più cent. 65 se per posta; **DUE BOTTIGLIE MONSTRE** L. 12 25, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., MILANO, Compropr. della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA. *Il Pitiecor vendesi in tutte le farmacie.*

40 metri di tela
ALTA cent. 70
A L. 14.

Questa tela finissima, bianca e senza appretto, rappresenta il non plus-ultra del buon mercato che solo la sottoscritta Ditta può praticare. Migliaia di pezze vendute fin ora con ripetute commissioni e lettere di ringraziamenti. Benchè per la sua sovercbia bontà una pezza supera spesso i cinque chilogrammi, pure con una sola lira fa più si spedisce franca di porto.

Trovasi pure in liquidazione Tela finissima alta cent. 80, ogni 40 metri L. 18. idem alta cent. 90, ogni 40 metri L. 19.

Tela di lino finissima non più oltre alta cent. 70, ogni 40 metri L. 22, — alta cent. 75, ogni 40 metri L. 25, — alta cent. 80, ogni 40 metri L. 28, — alta centimetri 90, ogni 40 metri L. 30.

Avete dei dubbi?

Domandate il campione e vi verrà spedito Gratis dalla prima Casa in Liquidazione permanente

Michele De-Clemente
Via Speronari, 6, Milano.
Grandi Magazzini della cessata Cooperativa Comestibile. — Il campione viene sempre spedito unitamente al Grande Bollettino delle Liquidazioni.

Dirigere richieste di ogni pezza di 40 metri con lire 14 più lire 1 per la spesa di spedizione, oppure con lire 2 e si pagherà al ricevere lire 13,45. 471 M

MOLTI preparati calmano contro **Pesantezza, dolori o bruciori di stomaco, cattiva digestione, catarro gastro-intestinale**, ma nessuno dà i risultati così splendidi della
Coina Pacelli (polvere granulare effervescente)
(Specialità della Ditta *Pacelli*, Livorno). Guarisce tutti i mali suddetti e rinforza più che non fanno gli altri; tolti i muscoli dell'apparato della digestione.

Vendesi vasetto L. 1 50 e 2 in tutte le farmacie e grossisti. 11 F

GRATIS (entro cartolina-vaglia da L. 0 30 si spedisce dalla Ditta Pacelli di Livorno l'elegante *Album dei lavori donnaschi*, che si può ritirare dai sigg. Schiapparelli.

GOTTA E REUMATISMI
ELISIR INFALLIBILE
negli accessi acuti
L. 1 il flacone.
PILLOLE
per la cura radicale
L. 3 50 la scatola.
Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 97

Bagnata coll'acqua fredda il nuovo *Sgrassatore universale* di lunga durata, strofinando tutte le macchie spariranno dai vostri *abiti e biancheria* senza alcuna traccia di sorta.

In vendita presso G. BONINI, via Roma, n. 34 al prezzo di cent. 75.

INCANDESCENZA GAZ AUER
Prezzi RIBASSATI

Lampada completa L. 10
Reticella di ricambio L. 2,25

Servizio Speciale di MANUTENZIONE con tenue spesa

Esclusivamente presso il cav. ing. F. DAVIS
Galleria Natta, 3

DIFFIDARE dalle 365 **contraffazioni.**

Una Casa del Piemonte
produttrice di **vini vermouth** ricerca:
un contabile che conosca le lingue francese e tedesca;
un viaggiatore per la *Svizzera*, con cognizioni tecniche e commerciali, per affidargli la gerenza di una succursale nella Svizzera;
un rappresentante per la *Svizzera francese* che risieda a Ginevra.
Inutile scrivere senza poter offrire ottime referenze. Camerin n. 24, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino (con preghiera di non presentarsi). 640

Pel 1° aprile alloggio di quattro stanze; altro di tre; una bottega. — Via Massena, 7. c 650

Negozio tappezzerie
in carta da rimettere; bellissima posizione, Torino. — Rispondere fermo posta **C. A.**, N. 9, Torino. c 635

TERRENO FABBRICABILE
di mq. 14,000, sito in via Rivarolo, entro cinta (barriera di Milano). Vendesi a buone condizioni, in un sol lotto. — Dirigersi Edoardo Natta, via Sant'Ottavio, 16. c 458

Vendita forzata
di **mobili**, letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 70

Vendesi causa trasloco
Pianoforte di Germania
quasi nuovo. — Dal signore Falconi, via Po, 27. c 666

Lezioni di matematica e di scienze L. 3 a domicilio, L. 2 in casa. — Ingegnere G. T. 5, posta, Torino. c 357

Capitalista
con lire 40 mila cerca interessarsi in azienda industriale con occupazione. — Scrivere cassetta 32 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19462

Industriali
Per poco tempo occasione procurarsi proprietà forza motrice, con o senza fabbricati industriali, pagamento ammortizzazione oppure permuta fabbricati civili, beni colivi, qualunque città o regione.
Offerte Cassetta 7 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 493

Giovane 26 anno serio, da 10 anni in commercio, disponendo di ottime referenze e cauzione, cerca impiego in Torino a condizioni miti. — Scrivere al N. c 397, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Polizze del Monte Pietà
oro, gioie e biancheria
comperasi in 413
via Finanze, 9, piano terreno.

Esposizione Internazionale
di BRUXELLES 1897
Sotto l'alto patronato di S. M. Leopoldo II
RE DEI BELGI
24 Aprile — Novembre.

Belle Arti, Economia Sociale, Igiene, Arti Industriali e Decorative, Illuminazione, Riscaldamento, Ventilazione, Elettricità, Trazione, Arte militare, Fabbricazioni industriali, processi e prodotti, Materiale per lo sport, Esercizi e giuochi popolari.

Concorsi temporari di Agricoltura ed Orticoltura. Insegnamento pratico. Industrie a lavoro manuale delle donne. Commercio e Colonie.

Feste ed attrazioni.

Concerti, ascensioni di palloni, Parchi artificiali.
Quattro Tornei, Kermesse, 400 mila franchi di premi in danaro.
Per informazioni, programmi, schede, per domande di spazio, dirigersi alla Camera di commercio del Regno ed alla Direzione della Sezione italiana, Torino, via San Pulmazzo, N. 15, — Bruxelles, rue de Constantinople, 8. 123

14 M

MALATTIE VENEREE ed utero. *Medico specialista*, dalle ore 1 alle 3. — Via S. Quintino, 21. 61

VILLA ROSA
Bologna — Fuori Porta Castiglioni, n. 4[illegible] — **Bologna**
Stabilimento di cura
per malati di stomaco, sistema nervoso e gotta
Consulente: Prof. **Augusto Murri**, Dirett. di Clinica Medica nella R. Università.
Medici interni: Dott. Giovanni Vitali - Dott. Giovanni Lodi.
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. 32 F

Via Roma, 2 — Torino
EMILIO GRAMAGLIA
Casa fondata nel 1821

Gioiellerie e Orefieerie
Orologi con chiavicine di tutti i prezzi, in oro e con ginlolleria, dei migliori autori — **Argenterie — Decorazioni** nazionali ed estere — Vasto assortimento in generi casalinghi, cristalli e brillantati.
Articoli novità per nozze e regali.
NB. — *A scanso di facili equivoci, il titolare della Ditta prega di non confondere il proprio negozio con altre in parte omonime.* — Chiuso nei giorni festivi. 660

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO
per la cura della
Malattie dei Polmoni e del Cuore
Ed Dott. **L. Guido Scarpa**, *Specialista, Direttore il IIa Sezione* **Malattie di Petto** *nel Policlinico Generale di Torino. - Aiuto:* Dott. C. Crida.
(Via della Zecca, 37, piano terr.)

Istituto **unico** in Italia con impianti speciali, perfetti e recenti, per la più completa cognizione e trattamento di tutte le malattie degli organi di respirazione e circolazione, **bronchiti, pneumonite, tosse convulsiva, pleuriti, enfisemi, asma, tubercolosi, vizii di cuore, malattie vasali**, ecc. Cure ne **Bagno d'aria** compresso ad alta pressione e con **Apparati automatici** di grande semplicità, invenzione, con aria semplice e medicata; col **Bagno idro-elettrico** (per la guarigione del cancro e dei tumori) con la **Ventilazione di Junod**; con l'**Elettrolisi**, con la **Respirazione**, ecc. **Cura locale, chirurgica** (anestesia propria) **della Tisi polmonare.** Pasta rassodante ed efficace senza nel processo operativo. — **Fotografia Röntgen** a scopo medico.
Per gli ammalati non di Torino: **Clinica privata** speciale.
Per Consultazioni tutti i giorni dalle 13 alle 17. 614

Locale uso industria
con cortile chiuso e tettoia
AFFITTASI SUBITO
volendo, anche forza motrice. c 19471
Rivolgersi via San Quintino, n. 9.

SEGHE e MACCHINE
per la lavorazione del **LEGNO**
Fornisce lo
Stabilimento di Costruzioni
Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.
Lipsia-Selterhausen
FILIALE con DEPOSITO
MILANO, via Principe Umberto, 31.
Preventivi e Cataloghi *gratis* a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 19 a
Motori a gas e petrolio originali KIRCHNER.

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

M. Studiata decisione. Quanto ci... ...alma, quale indifferenza. Ti... ...ndero domenica sera. Ricorderò con entusiasmo momenti felici. Addio per sempre.
Vivi tranquilla, non tradirò, mantengo segreto.
Mio amante. c 613

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stab.to Chimico **MALESCI, Firenze.** — *Gratis* opuscolo illustrativo. Successo mondiale. — Si vende nelle primarie farmacie. 238 F

SANDALO DI MIDY
Sopprime il **Copahu**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome
MIDY
Presso tutte le Farmacie. 625 M

A Firenze
le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono unicamente negli Uffici della Ditta
HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza del Duomo, 8.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Visarol. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.